



COMUNE DI AVELLINO
PROVINCIA DI AVELLINO

**AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208, D. L.VO
152/06 PER UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI**

**RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA
RINNOVO AUTORIZZAZIONE**

D. L.vo 152/06 art. 208

ECOTIME

**CONSULENZA AMBIENTALE
DR. DEL REGNO GIUSEPPE
VIA SAN LORENZO, SNC MONTORO (AV)**

**ALIBERTI MULTISERVIZI SPA
VIA PIANODARDINE, SNC
83100 - AVELLINO (AV)**

IL COMMITTENTE



Il sottoscritto Dr. Del Regno Giuseppe nato a Montoro Inferiore (AV) il 24.07.1958 e residente alla frazione Piazza di Pandola Via Aia, 18, con studio in Via San Lorenzo, snc del Comune di Montoro (AV), iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi con n. 36369, avendo ricevuto l'incarico dal sig. Napoli Gerardo in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società "Aliberti Multiservizi SpA - Impianto recupero rifiuti speciali non pericolosi", con sede in Via Pianodardine, snc del Comune di Avellino (AV), di redigere rinnovo dell'autorizzazione regionale relativa all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Via Pianodardine, snc - Zona Industriale, Area ASI del Comune di Avellino.

AUTORIZZAZIONI

L'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio, prima di pervenire alla Aliberti Multiservizi SpA, in origine, è stata rilasciata alla società Aliberti-Donniacuo Srl con Decreto Dirigenziale n. 53 del 01.12.2014 e Decreto Dirigenziale n. 377 del 03.06.2015 fino al 01.12.2023.

La società Aliberti Multiservizi SpA con Decreto Dirigenziale n. 148 del 24.11.22, rilasciato dalla Regione Campania UOD - Autorizzazioni ambientali e rifiuti - di Avellino, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, è autorizzata all'esercizio dell'impianto in parola per lo svolgimento delle seguenti operazioni di recupero:

- **R13** - *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);*
- **R3** - *Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.*
per i rifiuti e quantitativi riportati nella seguente tabella:

CER	DESCRIZIONE	Peso Specifico	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE							
			R13				R3			
			t/mc	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a
02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	0,30	1,00	3,33	313,00	1.043,33	1,00	3,33	313,00	1.043,33
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,40	4,50	11,25	1.408,50	3.521,25		0,00	0,00	0,00
02.05.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,40	2,00	5,00	626,00	1.565,00		0,00	0,00	0,00
02.06.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,40	2,00	5,00	626,00	1.565,00		0,00	0,00	0,00
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da	0,45	1,00	2,22	313,00	695,56		0,00	0,00	0,00
03.03.01	scarti di corteccia e legno	1,00	0,50	0,50	156,50	156,50		0,00	0,00	0,00
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	0,50	8,00	16,00	2.504,00	5.008,00		0,00	0,00	0,00
15.01.02	imballaggi in plastica	0,60	5,00	8,33	1.565,00	2.608,33	6,00	10,00	1.878,00	3.130,00
15.01.03	imballaggi in legno	0,80	5,00	6,25	1.565,00	1.956,25		0,00	0,00	0,00
15.01.04	imballaggi metallici	3,00	0,50	0,17	156,50	52,17		0,00	0,00	0,00
15.01.06	imballaggi in materiali misti	1,20	5,00	4,17	1.565,00	1.304,17		0,00	0,00	0,00
15.01.07	imballaggi in vetro	2,00	0,50	0,25	156,50	78,25		0,00	0,00	0,00
20.01.01	carta e cartone	0,50	8,00	16,00	2.504,00	5.008,00		0,00	0,00	0,00
20.01.02	vetro	2,00	0,50	0,25	156,50	78,25		0,00	0,00	0,00
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	0,80	0,50	0,63	156,50	195,63		0,00	0,00	0,00
20.01.39	plastica	0,60	1,00	1,67	313,00	521,67	2,00	3,33	626,00	1.043,33
			45,00	81,01	14.085,00	25.357,35	9,00	16,67	2.817,00	5.216,67

DATI URBANISTICI E TERRITORIALI

L'impianto ricade secondo le previsioni del vigente PRG in Zona Industriale, compresa nel piano A.S.I. del Comune di Avellino ed è riportata in Catasto al Foglio n. 8 quota parte della particella n. 16 del Comune di Avellino.

Dalla destinazione urbanistica risulta che la particella catastale sopra elencata (n. 16) è compresa nel perimetro del Piano Regolatore Territoriale ASI, variante ed ampliamento agglomerato Industriale di Pianodardine con destinazione *“Unità di localizzazione Industriale”*.

L'area su cui ricade l'impianto:

- non è stata interessata da incendi ai sensi della legge n. 428 del 29.10.1993;

non rientra tra:

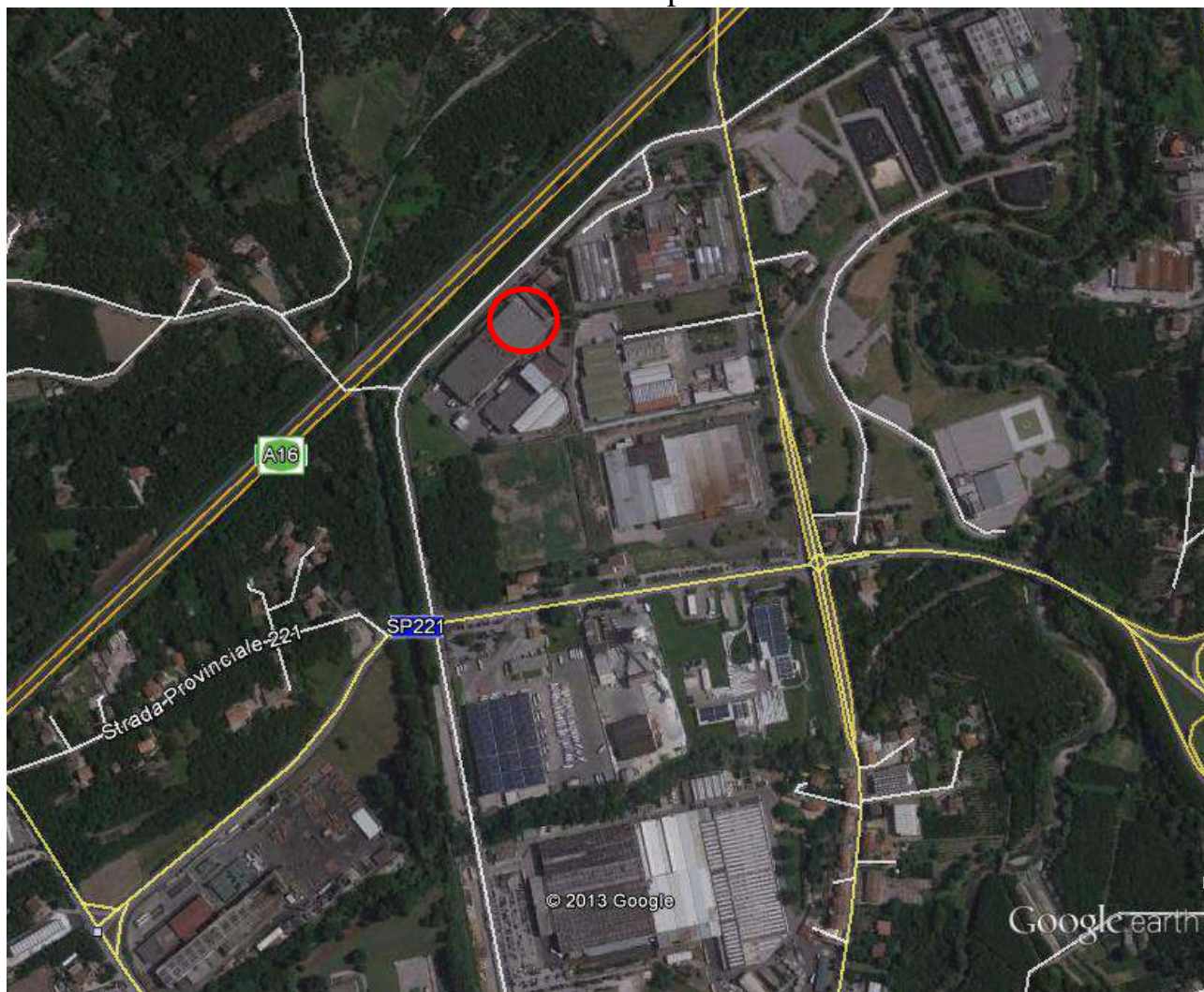
- Siti d'interesse comunitario (S.I.C.);
- Zone di protezione speciale (Z.P.S.);
- Parchi e le riserve naturali.



STRALCIO P.U.C.

*Approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Avellino n. 1 del 15.01.2009
Pubblicato sul B.U.R.C. n.4 del 28.01.2008*

Ubicazione impianto



Estratto catastale 1:2000



DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il complesso industriale della società Aliberti Multiservizi SpA è ubicato in zona ASI del Comune di Avellino, con ingresso principale su Via Pianodardine, esso si presenta con un andamento plano-altimetrico alquanto regolare, sistemato con opere di urbanizzazione, recintato su tutti i lati, munito di idonei spazi carrabili e superfici sistemate a verde.

Al suo interno si erigono una serie di strutture quali: una palazzina uffici, dei capannoni industriali con struttura in c.a. precompresso con chiusure perimetrali costituite da pannelli prefabbricati adiacenti ed un capannone con struttura metallica.

L'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, è ubicata all'interno di uno dei capannoni esistenti in c.a. prefabbricato appositamente ristrutturato; detto capannone è indipendente dai restanti spazi interni mediante tompagnature in muratura di 30 cm di spessore, così come riportato in planimetria ed occupa una superficie interna di 330,00 mq circa ed altezza 7,35 ml.

L'attività viene svolta completamente al chiuso, all'interno del capannone, e non interferisce con le altre attività della società con le quali ha in comune solo l'utilizzo della pesa a ponte (per la pesatura degli automezzi in ingresso / uscita) e la palazzina uffici e servizi, poste entrambe in prossimità dell'ingresso principale su Via Pianodardine.

Il capannone è munito di una pavimentazione industriale in c.a. idonea a salvaguardare il suolo e sottosuolo da eventuali sversamenti di liquidi inquinanti, seppur il ciclo lavorativo non prevede l'uso di alcun liquido.

DESCRIZIONE CICLO LAVORATIVO E CRITERI GESTIONE IMPIANTO

Al fine di rappresentare in modo chiaro, schematico ed esaustivo la situazione operativa, di seguito sono descritte le fasi lavorative su cui si articola il ciclo produttivo, così come autorizzato.

Il ciclo produttivo si articola nelle seguenti fasi lavorative:

- 1) conferimento ed accettazione rifiuti;
- 2) messa in riserva (R13);
- 3) operazioni di recupero R3 per la produzione di materiale End of Waste (EoW);
- 4) stoccaggio materiali recuperato End of Waste (EoW).



Le operazioni di recupero sopra elencate sono svolte in aree dedicate:

- area di conferimento
- area di messa in riserva
- area attività di trattamento
- area stoccaggio materiale recuperato (EoW)

Così come individuate nella Tav.1 - Planimetria generale- layout - emissioni in atmosfera - antincendio.

Conferimento ed accettazione rifiuti

I rifiuti conferiti presso l'impianto sono sottoposti a procedura di accettazione finalizzata ad evitare rifiuti indesiderati, controllo di conformità con la documentazione di trasporto, adempimenti amministrativi; in particolare la accettazione prevede:

- la pesatura del carico;
- il controllo della documentazione al trasporto dell'automezzo;
- il controllo del formulario di identificazione del rifiuto dal quale devono risultare i dati del produttore, del detentore, la tipologia del rifiuto, l'impianto di destinazione nonché i dati del destinatario;
- l'esame visiva del carico;
- la registrazione nel registro carico /scarico.

Tutte le operazioni sopra elencate vengono svolte all'ingresso dell'impianto. La stessa procedura si applica agli automezzi in uscita dall'impianto, a meno dell'esame visivo.

MESSA IN RISERVA [R13]

Gli automezzi, una volta superata la fase di accettazione, raggiungono l'area adibita a messa in riserva [R13] all'interno del capannone dove vengono svolte le operazioni di messa in riserva e trattamento rifiuti.

I rifiuti vengono stoccati in cumuli e/o in cassoni su aree dotate di pavimentazione industriale, distinti in base alla loro tipologia, contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente, riportanti i codici EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

In fase di messa in riserva, si provvede, se necessario, alle operazioni di selezione e cernita manuale al fine di epurarli dalle frazioni indesiderate eventualmente presenti.

Queste una volta allontanate vengono stoccate in cassoni metallici, posizionati in aree definite, in attesa di essere destinate a periodico smaltimento o recupero presso impianti esterni autorizzati.

Per alcuni EER quali carta, cartone, legno ecc., è prevista la riduzione volumetrica mediante un compattatore le cui caratteristiche tecniche sono di seguito descritte.

La pavimentazione dell'intero capannone, come accennato, è del tipo industriale, idonea a preservare il suolo e sottosuolo da eventuali inquinamenti dovuti a sversamenti accidentali, seppure nel ciclo lavorativo non vengono utilizzati liquidi.

Per le movimentazioni si utilizzano mezzi meccanici, carrelli elevatori alimentati elettricamente. A secondo della loro tipologia, alcuni rifiuti, in special modo quelli relativi alle materie plastiche, così come evidenziato nella tabella, sono sottoposti alle operazioni di recupero [R3] mediante l'utilizzo di un granulatore.

OPERAZIONE DI RECUPERO [R3]

I rifiuti prelevati dalle aree di messa in riserva con l'utilizzo di carrelli elevatori provvisti di sistema di caricamento (benna), vengono caricati nella tramoggia del mulino granulatore dotato di lame sfalsate e rotore cavo, per l'ottenimento di granuli.

I granuli ottenuti vengono stoccati in appositi sacconi (big-bags) in polipropilene di elevata resistenza ed affidabilità, depositati in apposita area delimitata pronti per la loro commercializzazione.

MACCHINARI ED ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE E LA MOVIMENTAZIONE

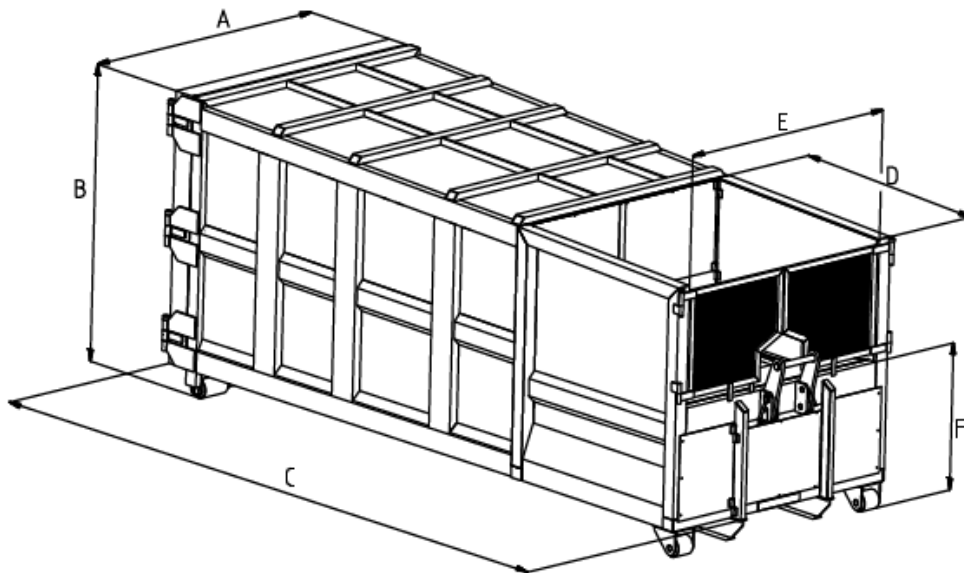
COMPATTATORE SCARRABILE a CASSETTO DCS Versione PORTA A BANDIERA

casa costruttrice: LOCATELLI EUROCONTAINERS Srl

<input type="checkbox"/>	Volume nominale (Norma UNI EN 1501)	mc	22
<input type="checkbox"/>	Larghezza max. "A"	mm	2550
<input type="checkbox"/>	Altezza (*) "B"	mm	2490
<input type="checkbox"/>	Lunghezza c.a. "C"	mm	6690
<input type="checkbox"/>	Tramoggia di carico "DxE"	mm	1950x2120
<input type="checkbox"/>	Altezza min. di carico "F"	mm	1250

<input type="checkbox"/>	Dimensioni nette bocca di carico	mm	2000x1070
<input type="checkbox"/>	Massa a vuoto teorica (tara) c.a.	kN	53 (5300kg)
<input type="checkbox"/>	Volume di compattazione per ciclo	mc/c	1.60
•	Tempo ciclo macchina	Sec	30''
•	Penetrazione spintore	mm	410
•	Spinta di compattazione Nominale	kN	400 - (40 t)
•	Rapporto di compressione max.	R	4: 1 (*umido fino a 7:1)
•	Potenza motore elettrico	kW	7.5
•	Alimentazione	ELE	400V-50Hz 3P+T
•	Presca esterna	ELE	CEE 4 PIN x32A IP67
•	Pressione d'esercizio	Mpa	20 - (200bar)
•	Pressione acustica	dB(A)	68
•	Norme Direttiva Macchine 2006/42/CE		

(*) da sotto trave incartamento





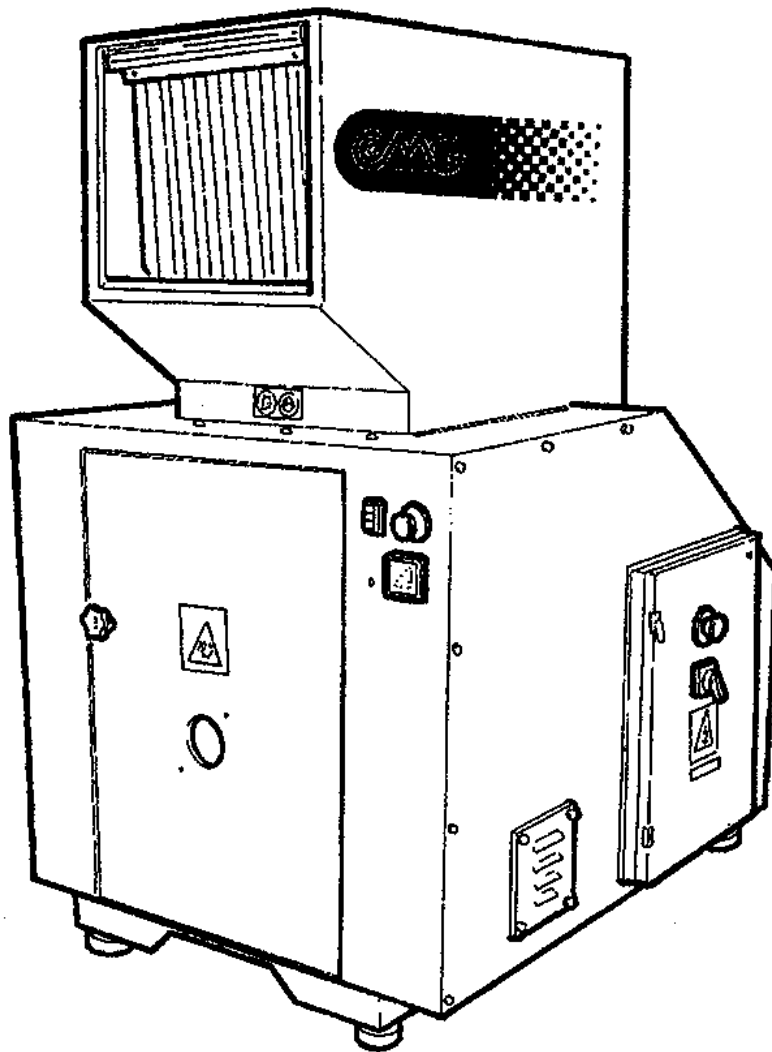
Compattatore scarrabile a CASSETTO DCS “Draw Compacting System”, sistema per la riduzione e compattazione del rifiuto con PRESSORE a cassetto, ideale per Rifiuti a frazione SECCA - INDIFFERENZIATA. Compattatore dal Design compatto, realizzato per garantire un’efficace tenuta al percolato. L’innovativa geometria troncoconica del container consente un’evacuazione del prodotto “rifiuto” assai efficace. Costruzione robusta, realizzata con materiali e componenti di Qualità, per una conduzione semplice e funzionale che consente una attività di manutenzione minima.

Granulatore materiale plastico - Modello “Serie S40-50” avente le seguenti caratteristiche tecniche:

Alimentazione:	Frontale
Tramoggia per alimentazione:	Incerniata con ribaltamento a comando manuale
Diametro rotore:	mm. 420
Velocità rotore:	giri/1' 430
Diametro fori griglia:	mm. 8
Lunghezza massima:	mm. 1880
Altezza Massima:	mm. 2020

Caratteristiche specifiche Mod S40-50

Lunghezza lame:	mm. 513
Lame rotanti:	n° 3
Lame fisse:	n° 2
Dimensioni bocca alimentazione:	mm. 515x410
Cinghie di trasmissioni:	n° 5
Potenza motore:	kW. 15
Larghezza massima:	mm. 1100
Produzione oraria:	Kg/h 350
Peso granulatore:	Kg 1300



Mod. S40-50 / S40-70

Carrello elevatore

alimentazione:	elettrica
portata:	20 q.li
altezza sollevamento:	7915 mm
velocità Km/h:	16
tensione batteria (V):	48

Vengono inoltre utilizzati vari piccoli attrezzi e ferri da lavoro quali transpallets, pinze, cacciaviti, martelli, ecc.

Tutti i macchinari ed attrezzature sono costruiti in conformità della Normativa Macchine e certificate CE.

ATTIVITÀ DI RECUPERO R3 DEI RIFIUTI DI PLASTICA PER LA PRODUZIONE DI MATERIALE END OF WASTE

Con Decreto Dirigenziale n. 148/2022, la società è stata autorizzata, in applicazione dell' art. 184 ter, comma 3 del D. Lgs. n. 152/06, alla produzione di materiale recuperato End of Waste (EoW) derivante dai CER plastici:

- **02.01.04** *Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)*
- **15.01.02** *Imballaggi in plastica*
- **20.01.39** *Plastica*

appartenenti alla tipologia 6.1 del D. M. 05.02.1998.

- **6. RIFIUTI DI PLASTICHE**
- **6.1 Tipologia:** *rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [200139] [191204].*
- **6.1.1 Provenienza:** *raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.*
- **6.1.2 Caratteristiche del rifiuto:** *materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.*
- **6.1.3 Attività di recupero:** *messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di*

materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST - UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate[R3].

- *6.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.*

In assenza di riferimenti normativi comunitari sulle caratteristiche per l'End of Waste per i suddetti rifiuti, è applicata la procedura di seguito descritta tenendo conto delle indicazioni riportate delle Linee Guida SNPA 41/2022.

In particolare il materiale in uscita dal processo di recupero R3 per l'ottenimento di materiali plastici sarà conforme alla norma UNI 10667 che classifica le materie plastiche "End of Waste" per la produzione di miscele di materiali e/o manufatti nelle forme usualmente commercializzate o per altri fini, ottenute dal trattamento dei rifiuti, di cui sono individuate la tipologia, la provenienza e le caratteristiche.

La suddetta norma suddivide le materie plastiche in 17 sub-categorie alle quale è associata una norma UNI.

Il processo lavorativo della società Aliberti Multiservizi SpA è regolamentato dalle:

1. **UNI 10667-2:2010** Materie plastiche prime-secondarie - Polietilene destinato ad impieghi diversi, proveniente dal riciclo di residui industriali e/o materiali da pre e/o post-consumo - Parte 2: Requisiti e metodi di prova;
2. **UNI 10667-11:2009** Materie plastiche di riciclo - Polietilene e copolimeri provenienti da foglie e film per agricoltura destinato ad impieghi diversi - Parte 11: Requisiti e metodi di prova.

PROCEDURE DI VERIFICA DEI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

Le analisi di caratterizzazione per i singoli EER in ingresso vengono richieste al primo conferimento e successivamente in occasione di mutamenti del ciclo produttivo che possano influenzare le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti o comunque con frequenza biennale.

In ingresso, il sistema di controllo dei rifiuti garantisce il rispetto dei seguenti obblighi minimi:

- accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento;

- esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi;
- controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
- controlli supplementari, anche analitici, a campione ogni qualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità.

Dopo l'acquisizione dell'analisi, la verifica della corretta compilazione del formulario e la verifica visiva, si procede al peso del carico ed il suo trasferimento nell'area di stoccaggio dedicata (R13).

Qualora il personale addetto alle operazioni, a seguito di tali verifiche valuti non idoneo e/o non trattabile in impianto il rifiuto conferito, l'automezzo con il carico viene respinto. Il diniego di accettazione deve, in ogni caso, essere annotato sul FIR.

PROCEDURE DI VERIFICA PARAMETRI DI PROCESSO

Il processo di recupero non prevede particolari lavorazioni, per cui non vi sono particolari monitoraggi di processo, se non il regolare funzionamento del granulatore e del sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera (filtro a tessuto), questi sono dotati di sensore di pressione differenziale collegato ad allarme per il monitoraggio del loro corretto funzionamento.

Il materiale in uscita dal processo di triturazione è disciplinato dalla norma UNI 10667 che classifica le materie plastiche "End of Waste" per la produzione di miscele di materiali e/o manufatti nelle forme usualmente commercializzate o per altri fini, ottenute dal trattamento dei rifiuti, di cui sono individuate la tipologia, la provenienza e le caratteristiche. In particolare la suddetta norma suddivide le materie plastiche in 17 sub-categorie alle quale è associata una norma UNI.

Il processo lavorativo in parola è regolamentato dalle seguenti:

- **UNI 10667-2:2010** Materie plastiche prime-secondarie - Polietilene destinato ad impieghi diversi, proveniente dal riciclo di residui industriali e/o materiali da pre e/o post-consumo - Parte 2: Requisiti e metodi di prova;
- **UNI 10667-11:2009** Materie plastiche di riciclo - Polietilene e copolimeri provenienti da foglie e film per agricoltura destinato ad impieghi diversi - Parte 11: Requisiti e metodi di prova.

Sulla scorta di tali norme, per ogni lotto di 50 tonnellate, si produrrà una dichiarazione di conformità per accertarne la cessazione della qualifica di rifiuto (allegata).

CARATTERIZZAZIONE DEL GRANULATO DI POLIETILENE

Al termine del processo produttivo, come detto, per ciascun lotto (50 ton) si effettueranno le verifiche sul granulato di polietilene mediante il prelievo di campioni secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10667-2 e UNI 10667-11, con frequenza di campionamento di 1 campione ogni 50 ton.

Caratteristiche prestazionali del granulato di polietilene

prospetto 3

R PE per estrusione

Caratteristica	Metodo	Conizioni particolari	Requisiti
Contenuto di PE (vedere Nota 1)	Scelto per accordo fra le parti		90% min.
Indice di fluidità (MFR) (vedere Nota 1)	UNI EN ISO 1133	130 °C - 2,18 kg per le classi 1, 2 e 3 190 °C - 6 kg per la classe 4 (vedere Nota 2)	Dichiarati dal produttore ($\pm 20\%$)
Massa volumica (vedere Nota 1)	UNI EN ISO 1183-1:2005	Metodo B Pichnometro	Classe 1, 2, 3, 4 o 5 (vedere Nota 2)
Caratteristiche meccaniche a trazione: - carico a snervamento - carico a rottura - allungamento a rottura (vedere Nota 6)	UNI EN ISO 527-1 UNI EN ISO 527-2	Alta velocità di prova ed alle condizioni di temperatura concordate tra le parti Provetta tipo 1A	Dichiarati dal produttore (vedere Nota 4)
Contaminazioni (vedere Nota 1 e 3)	Appendice	Metodo B	- senza limiti (per contaminazioni <100 μm) - ≤ 10 punti (per contaminazioni da 100 μm a 150 μm) - 0 (per contaminazioni >150 μm)
Colore (vedere Nota 1)	Apprezzamento visivo	Indicare se nero, bianco, neutro, colorato. Qualora sia necessario definire con precisione la tonalità, si deve fare riferimento alla scala PANTONE® o ad altra scala definita tra le parti indicando il codice corrispondente al colore	
Dimensioni del macinato/cersificato/agglomerato	ISO 565	Staccatura con stacco avente una apertura delle maglie di 18 mm	18 mm max min. 90% (vedere Nota 5)
<p>Nota 1 Caratteristica da riportare sistematicamente sulla scheda consegnata dal produttore al cliente.</p> <p>Nota 2 Classi di massa volumica (kg/dm^3): 1: da 0,915 a 0,925; 2: da 0,926 a 0,935; 3: da 0,936 a 0,945; 4: da 0,946 a 0,960; 5: >0,960.</p> <p>Nota 3 Per le contaminazioni minori di 100 μm, pur non essendoci limiti restrittivi, il produttore deve comunque fornire un'indicazione qualitativa del livello di contaminazione del materiale, per esempio: contaminazione bassa, alta, ...</p> <p>Nota 4 Tolleranza concordata tra produttore e cliente.</p> <p>Nota 5 Almeno il 90% in massa del prodotto deve avere dimensioni minori o uguali a 18 mm, il restante 10% deve avere dimensioni tali da poter essere utilizzato nelle usuali macchine di trasformazione.</p> <p>Nota 6 La determinazione delle caratteristiche è facoltativa e concordata tra le parti.</p>			

La dichiarazione di conformità attestante la cessazione della qualifica di rifiuto, resa dal produttore, ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., per ogni singolo lotto, attesterà il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica del rifiuto, in quanto garantirà la tracciabilità del rifiuto:

- dal conferimento degli scarichi è possibile rintracciare tutti i carichi che hanno contribuito alla produzione del singolo lotto;
- dai movimenti di carico dei rifiuti prodotti è possibile verificare la quantità e tipologia di rifiuti generati dal trattamento;
- abbinata alla dichiarazione saranno allegati i certificati analitici e copie delle bolle di vendita.

Il produttore conserverà presso l'impianto le suddette dichiarazioni di conformità, anche in formato elettronico, mettendole a disposizione delle autorità di controllo.

I materiali End of Waste prodotti, sono stoccati all'interno del capannone (protetti dagli agenti atmosferici), in attesa delle certificazioni necessarie per la redazione della Dichiarazione di conformità, sono staccati in un'area dedicata.

DEPOSITO TEMPORANEO

Gli scarti di lavorazione sono stoccati separatamente per singoli EER [19.12.03] e [19.12.04], in aree dedicate, opportunamente segnalate, così come riportato nella planimetria allegata. Nel rispetto di quanto previsto per il deposito temporaneo dall'art. 185bis del D. L.vo n. 152/06, in attesa di essere conferiti a ditte terze autorizzate per il loro recupero e/o smaltimento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per la tipologia dei rifiuti trattati ed i trattamenti effettuati, l'unico agente inquinanti provenienti dalle fasi lavorative è rappresentato dalle polveri, provenienti dalle operazioni di carico e/o scarico e dalle operazioni di triturazione del materiale plastico, le quali vengono recapitate in atmosfera tramite un punto emissivo convogliato E_1 , previo passaggio in un sistema di abbattimento.

Di seguito si riporta il quadro riepilogativo delle emissioni in atmosfera aggiornato con i valori rilevati nell'ultimo autocontrollo effettuato il 27.12.2022.

SCHEMA "QRE-C"

QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI CONVOGLIATE

Parametri e valori			E1		En	
Emissione	Metodo		art. 272 c. 1 □ 2 □	S □ M X	art. 272 c. 1 □ 2 □	S □ M □
Cami no	Altezza dal suolo	m	11,0		///	
	Altezza dal colmo		1,0		///	
	Geometria sezione		Circolare		///	
	Diametro o lati	m	0,30		///	
	Sezione	m ²	0,07		///	
Impianto combust.	Combustibile		///		///	
	Potenza termica	MW	///		///	
	Rilevatore continuo		///		///	
Emissioni	Provenienza		carico scarico macinatura granulazione materie plastiche		///	
	Frequenza	n/d	Giornaliera		///	
	Durata	h/d	3		///	
	Angolo del flusso	°	Verticale		///	
	Temperatura	°C	Ambiente		///	
	Velocità	m/s	11,8		///	
	Portata	Nm ³ /h	3.000		///	
	Tenore vap aq	% (v/v)	///		///	
	Tenore O2	% (v/v)	///		///	
MTD adottate			Filtro a tessuto		///	
Piano Qualità Aria			Il Comune non rientra tra le aree di Risanamento e osservazione		///	
Georeferenziazione En			Latitudine: 40°941312 Longitudine 14°822619		///	
Tenore O2 inq	% (v/v)	///		///		
Tenore vap aq inq	% (v/v)	///		///		

	Classe	Conc.ne	Fl. massa	F. emiss.	Classe	Conc.ne	Fl. massa	F. emiss.
		(mg/Nm ³)	(kg/h)	(g/m ²)		(mg/Nm ³)	(kg/h)	(g/m ²)
Polveri	§ 5, cl II	4,1	0,012	///	///	///	///	///
	///	///	///	///	///	///	///	///

Conformità sistema di abbattimento con la DGRC 243/2015

Le emissioni in atmosfera sono captate dall'impianto di aspirazione avente un motore asincrono che garantisce una portata di circa 3.000 Nm³/h. Il camino di uscita presenta le seguenti caratteristiche, altezza dal piano campagna 11,0 m, altezza dal colmo del tetto 1,0 m, diametro 0,30 m e foro d'ispezione per le operazioni di campionamento, posto a 5 diametri dalla curva e 2 diametri prima dell'uscita.

Le emissioni, costituite dalle polveri, sono convogliate all'abbattitore a secco a mezzo filtrante, tipo: depolveratore con filtro a cartucce, le cui caratteristiche sono conformi alla DGRC 243/15.

Parametro	Caratteristiche impiantistiche	Prescrizioni DGRC 243/15
Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante Compatibile con il punto di rugiada del flusso gassoso
Velocità di attraversamento	0,02 m/s	< 0.02 m/s per materiale particellare con granulometria ≥ 10 mm ≤ 0.017 m/s per polveri con granulometria < 10 mm ≤ 0.008 m/s per polveri con granulometria < 1 mm
Umidità relativa	Viene evitato la temperatura del punto di rugiada	Deve essere evitata la temperatura del punto di rugiada
Sistemi di controllo	Manometro differenziale con allarme ottico e/o acustico	Manometro differenziale o eventuale pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico o rilevatore triboelettrico quando cambia il carico inquinante
Sistemi di pulizia	Scuotimento meccanico	Lavaggio in controcorrente con aria compressa
Manutenzione	Sostituzione cartucce	- Sostituzione delle cartucce - Spolveratura delle cartucce - Lavaggio delle cartucce con idropulitrice



EMISSIONI SONORE

I principali riferimenti legislativi, predisposti con lo scopo di ridurre l'inquinamento acustico, sono rappresentati dalla legge n° 447 del 26.10.1995 - "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela

SCARICHI IDRICI

Il ciclo di lavorazione avviene senza utilizzo di acqua, tuttavia all'interno del capannone è stata prevista la realizzazione di una rete di raccolta di eventuali acque sporadiche e/o accidentali presenti nei carichi, consistente in una serie di caditoie di dimensioni 40x40 cm, collegate da tubazioni in PVC da ϕ 100 e recapito in una vasca in c.a. precompresso a perfetta tenuta di capacità 1 mc. La vasca è periodicamente pulita e svuotata da parte di ditta regolarmente autorizzata allo smaltimento.

ANTINCENDIO

Ai fini della prevenzione incendi la società Aliberti Multiservizi SpA è munita del Certificato Prevenzione Incendio (CPI) rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino Pratica 8/702 del 06.05.2021.

Il rinnovo dell'autorizzazione non ha comportato variazioni di qualsivoglia natura. Pertanto si confermano le misura antincendio di cui alla modifica del Nel caso fare dichiarazione del tecnico di non aggravio

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

L'attività svolta comporta per i lavoratori addetti, rischi infortunistici collegati alla presenza di mezzi in arrivo e partenza, dei mezzi operativi in movimento (carrello elevatore, etc.) nonché dall'utilizzo di macchine ed attrezzature di lavoro (pressa, mulino granulatore, uso di utensili) e movimentazione manuale dei carichi.

Al fine di ridurre i rischi e prevenire incidenti o danni per la salute, il personale impiega attrezzature e dispositivi di protezione individuale (DPI) quali guanti, inserti auricolari, indumenti di lavoro protettivi, calzature antinfortunistiche, ecc, conformi alle norme sulla sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro, come prescritto dal D. L.vo 81/08.

RIPRISTINO AMBIENTALE

Il ripristino ambientale dell'area sede dell'impianto sarà attuato in conformità di quanto previsto dall'art. 240, lettera q) della parte IV del D. L.vo 152/06, mediante l'esecuzione di interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica atti a recuperare il sito all'effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d'uso prevista dal vigente strumento urbanistico, assicurando la salvaguardia delle matrici ambientali. Al termine dell'attività occorrerà procedere alle seguenti operazioni:

- ✓ Rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di materiale a soggetti autorizzati;
- ✓ Rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di rifiuto liquido speciale pericoloso e non pericoloso;
- ✓ Bonifica di tutti i contenitori previo lavaggio con appositi prodotti detergenti;
- ✓ Pulizia di tutti i luoghi di stoccaggio e lavorazione dei vari materiali;
- ✓ Pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili dell'impianto;
- ✓ Smaltimento finale dei materiali derivanti dalle operazioni di pulizia e/o di bonifica, in relazione alle loro caratteristiche eventuali di pericolosi e/o non pericolosi, in conformità alle disposizioni del D. L.vo 152/2006 e smi.

In via prudenziale ed al fine di rimuovere ogni possibile dubbio sulla presenza di inquinanti nell'area in questione ed in quelle limitrofe, saranno eseguite anche indagini analitiche sulle matrici ambientali (suolo, acque), procedendo al prelievo di campioni e loro analisi. Nell'eventualità che dall'esito del monitoraggio post-chiusura risultasse necessario intervenire, si attiveranno tutte le procedure previste dal D. L.vo 152/06 in materia di messa in sicurezza a bonifica siti inquinati di cui all'art. 242, D. L.vo 152/06.

Montoro, 25.07.2023



Il Tecnico
Dr. Giuseppe Del Regno

ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto Dr. Del Regno Giuseppe nato a Montoro Inferiore (AV) il 24.07.1958 e residente alla frazione Piazza di Pandola Via Aia, 18, con studio in Via San Lorenzo, snc del Comune di Montoro (AV), iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi con n. 36369, in riferimento all'incarico ricevuto dal sig. Napoli Gerardo, Presidente del Consiglio di Amministrazione della società "Aliberti Multiservizi SpA - Impianto recupero rifiuti speciali non pericolosi" con sede in Via Pianodardine, snc - Zona Industriale del Comune di Avellino (AV), con la presente

DICHIARA

che quanto riportato nella presente relazione corrisponde a verità.
Allega copia del proprio documento d'identità in corso di validità.

Montoro, 25.07.2023





Cognome DEL REGNO

Nome GIUSEPPE

nato il 24-07-1958

(atto n. 115 P.1 S. A. 1958.....)

a. MONTORO INFERIORE

Cittadinanza Italiana

Residenza MONTORO (AV)

Via AIA 18

Stato civile.....

Professione BIOLOGO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 178

Capelli Erizzolati

Occhi Castani

Segni particolari NESSUNO



Firma del titolare Giuseppe Del Regno

MONTORO li 27-10-2014

IL SINDACO
 per ordine del Sindaco
 l'Ufficiale d'Anagrafe
 (Giuseppe D'Amore)

Impronta del dito
 sinistra





COMUNE DI AVELLINO
PROVINCIA DI AVELLINO

**AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 208, D. L.VO
152/06 PER UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI**

**RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA
MODIFICA NON SOSTANZIALE**

ECOTIME

**CONSULENZA AMBIENTALE
DR. DEL REGNO GIUSEPPE
VIA SAN LORENZO, SNC MONTORO (AV)**

**ALIBERTI MULTISERVIZI SPA
VIA PIANODARDINE, SNC
83100 - AVELLINO (AV)**

IL COMMITTENTE



PREMESSA

Il sottoscritto Dr. Del Regno Giuseppe nato a Montoro Inferiore (AV) il 24.07.1958 e residente alla frazione Piazza di Pandola Via Aia, 18, con studio in Via San Lorenzo, snc del Comune di Montoro (AV), iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi con n. 36369, ha ricevuto l'incarico dal sig. Napoli Gerardo in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società "Aliberti Multiservizi SpA - Impianto recupero rifiuti speciali non pericolosi", con sede in Via Pianodardine, snc del Comune di Avellino (AV), di redigere la modifica non sostanziale dell'autorizzazione regionale relativa all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Via Pianodardine, snc - Zona Industriale - Area ASI del Comune di Avellino, pertanto in data 04.08.2023, prot. 395380 ha presentato regolare istanza all'U.O.D. regionale di Avellino.

In data 08.08.2023, Prot. 0399233 il predetto Ufficio, per l'avvio del procedimento, ha chiesto di rimodulare l'istanza di rinnovo con Variante sostanziale, tuttavia a seguito di chiarimenti forniti per le vie brevi al Dirigente e Funzionario Regionale istruttore, si è pervenuti alla determinazione che la modifica proposta è da ritenersi quale Modifica Non Sostanziale, ai sensi della Circolare esplicativa della Regione Campania Prot. 865855 del 16.11.2011.

Tanto premesso, si è provveduto pertanto a redigere la presente relazione tecnica integrativa.

AUTORIZZAZIONI

L'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio, prima di pervenire alla Aliberti Multiservizi SpA, in origine, è stata rilasciata alla società Aliberti-Donniacuo Srl con D.D. n. 53 del 01.12.2014 e D.D. n. 377 del 03.06.2015 fino al 01.12.2023.

La società Aliberti Multiservizi S.p.A. con D.D. n. 148 del 24.11.22, rilasciato dalla Regione Campania UOD - Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, è autorizzata all'esercizio dell'impianto in parola per lo svolgimento delle seguenti operazioni di recupero:

- **R13** - *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);*
- **R3** - *Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.*

per i rifiuti e quantitativi riportati nella seguente tabella:

CER	DESCRIZIONE	Peso Specifico	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE							
			R13				R3			
			t/mc	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a
02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	0,30	1,00	3,33	313,00	1.043,33	1,00	3,33	313,00	1.043,33
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,40	4,50	11,25	1.408,50	3.521,25		0,00	0,00	0,00
02.05.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,40	2,00	5,00	626,00	1.565,00		0,00	0,00	0,00
02.06.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,40	2,00	5,00	626,00	1.565,00		0,00	0,00	0,00
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da	0,45	1,00	2,22	313,00	695,56		0,00	0,00	0,00
03.03.01	scarti di corteccia e legno	1,00	0,50	0,50	156,50	156,50		0,00	0,00	0,00
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	0,50	8,00	16,00	2.504,00	5.008,00		0,00	0,00	0,00
15.01.02	imballaggi in plastica	0,60	5,00	8,33	1.565,00	2.608,33	6,00	10,00	1.878,00	3.130,00
15.01.03	imballaggi in legno	0,80	5,00	6,25	1.565,00	1.956,25		0,00	0,00	0,00
15.01.04	imballaggi metallici	3,00	0,50	0,17	156,50	52,17		0,00	0,00	0,00
15.01.06	imballaggi in materiali misti	1,20	5,00	4,17	1.565,00	1.304,17		0,00	0,00	0,00
15.01.07	imballaggi in vetro	2,00	0,50	0,25	156,50	78,25		0,00	0,00	0,00
20.01.01	carta e cartone	0,50	8,00	16,00	2.504,00	5.008,00		0,00	0,00	0,00
20.01.02	vetro	2,00	0,50	0,25	156,50	78,25		0,00	0,00	0,00
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	0,80	0,50	0,63	156,50	195,63		0,00	0,00	0,00
20.01.39	plastica	0,60	1,00	1,67	313,00	521,67	2,00	3,33	626,00	1.043,33
			45,00	81,01	14.085,00	25.357,35	9,00	16,67	2.817,00	5.216,67

MODIFICA NON SOSTANZIALE

La modifica non sostanziale consiste nell'inserire nel ciclo lavorativo la fase di recupero [R12], così come definita dall'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, consistente nell'attività di selezione e cernita manuale dei rifiuti in ingresso al fine di epurarli dalle frazioni indesiderate eventualmente presenti e, per i codici EER, la riduzione volumetrica mediante compattatore; attività attualmente autorizzata nella operazione di messa in riserva R13.

RIFERIMENTI ACQUE REFLUE ED EMISSIONI IN ATMOSFERA

La Società Aliberti Multiservizi S.p.A. è autorizzata con D.D. n. 377/2015 sia agli scarichi idrici che alle emissioni in atmosfera.

SCARICHI IDRICI

L'attività della società Aliberti Moltiservizi S.p.A. si svolge unicamente all'interno del capannone autorizzato, il ciclo lavorazione non prevede utilizzo di acqua, né da luogo a scarichi. Occorre però precisare che eventuale acqua può recapitare in azienda con il conferimento dei rifiuti, detta acqua confluisce per tramite le pendenze al pozzetto di raccolta posto internamente al capannone e che sarà, all'occorrenza, svuotato con l'ausilio di autobotte e smaltito, come rifiuto, nel rispetto della parte IV del D. L.vo 152/06.

L'intero complesso è dotato di autorizzazione allo scarico con recapito finale al CGS, previo passaggio per la vasca di sedimentazione e disoleatura di cui il complesso aziendale dispone.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto attiene alle emissioni in Atmosfera l'azienda è autorizzata con il D.D. 377/2015, con un solo punto di emissione contrassegnato con E₁, l'unico agente inquinante proveniente dalle fasi lavorative è rappresentato dalle polveri, provenienti dalle operazioni di carico e/o scarico e triturazione delle materie plastiche. Il sistema di abbattimento è **Conforme alle caratteristiche di cui alla DGRC 243/2015**.

Le emissioni in atmosfera sono captate dall'impianto di aspirazione avente un motore asincrono che garantisce una portata di circa 3.000 Nm³/h. Il camino di uscita presenta le seguenti caratteristiche, altezza dal piano campagna 11,0 m, altezza dal colmo del tetto 1,0 m, diametro 0,30 m e foro d'ispezione per le operazioni di campionamento, posto a 5 diametri dalla curva e 2 diametri prima dell'uscita.

Le emissioni, costituite dalle polveri, sono convogliate all'abbattitore a secco a mezzo filtrante, tipo: depolveratore con filtro a cartucce, le cui caratteristiche sono conformi alla DGRC 243/15.

Parametro	Caratteristiche impiantistiche	Prescrizioni DGRC 243/15
Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante Compatibile con il punto di rugiada del flusso gassoso
Velocità di attraversamento	0,02 m/s	< 0.02 m/s per materiale particellare con granulometria ≥ 10 mm ≤ 0.017 m/s per polveri con granulometria < 10 mm ≤ 0.008 m/s per polveri con granulometria

		< 1 mm
Umidità relativa	Viene evitato la temperatura del punto di rugiada	Deve essere evitata la temperatura del punto di rugiada
Sistemi di controllo	Manometro differenziale con allarme ottico e/o acustico	Manometro differenziale o eventuale pressostato differenziale con allarme ottico e/o acustico o rilevatore triboelettrico quando cambia il carico inquinante
Sistemi di pulizia	Scuotimento meccanico	Lavaggio in controcorrente con aria compressa
Manutenzione	Sostituzione cartucce	- Sostituzione delle cartucce - Spolveratura delle cartucce - Lavaggio delle cartucce con idropulitrice

Il quadro riassuntivo del punto di emissione è riportato nella tabella sottostante

Parametri e valori			E1		En			
Emissione	Metodo		art. 272 c. 1 □ 2 □	S □ M X	art. 272 c. 1 □ 2 □	S □ M □		
Camino	Altezza dal suolo	m	11,0		///			
	Altezza dal colmo		1,0		///			
	Geometria sezione		Circolare		///			
	Diametro o lati	m	0,30		///			
	Sezione	m ²	0,07		///			
Impianto combust.	Combustibile		///		///			
	Potenza termica	MW	///		///			
	Rilevatore continuo		///		///			
Emissioni	Provenienza		carico scarico macinatura granulazione materie plastiche		///			
	Frequenza	n/d	Giornaliera		///			
	Durata	h/d	3		///			
	Angolo del flusso	°	Verticale		///			
	Temperatura	°C	Ambiente		///			
	Velocità	m/s	11,8		///			
	Portata	Nm ³ /h	3.000		///			
	Tenore vap aq	% (v/v)	///		///			
	Tenore O2	% (v/v)	///		///			
MTD adottate			Filtro a tessuto		///			
Piano Qualità Aria			Il Comune non rientra tra le aree di Risanamento e osservazione		///			
Georeferenziazione En			Latitudine: 40°941312 Longitudine 14°822619		///			
Tenore O2 inq	% (v/v)	///		///				
Tenore vap aq inq	% (v/v)	///		///				
	Classe	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)	F. emiss. (g/m ²)	Classe	Conc.ne (mg/Nm ³)	Fl. massa (kg/h)	F. emiss. (g/m ²)
Polveri	§ 5, cl II	5,4	0,016	///	///	///	///	///
	///	///	///	///	///	///	///	///

DESCRIZIONE CICLO LAVORATIVO AGGIORNATO CON L'INTRODUZIONE DELL'OPERAZIONE DI RECUPERO R12

Al fine di rappresentare in modo chiaro, schematico ed esaustivo la situazione operativa, con l'inserimento nel ciclo lavorativo dell'operazione [R12], di seguito sono descritte le fasi lavorative su cui si articolerà il ciclo produttivo.

CONFERIMENTO ED ACCETTAZIONE RIFIUTI

I rifiuti conferiti presso l'impianto sono sottoposti a procedura di accettazione finalizzata ad evitare rifiuti indesiderati, controllo di conformità con la documentazione di trasporto, adempimenti amministrativi; in particolare l'accettazione prevede:

- la pesatura del carico;
- il controllo della documentazione al trasporto dell'automezzo;
- il controllo del formulario di identificazione del rifiuto dal quale devono risultare i dati del produttore, del detentore, la tipologia del rifiuto, l'impianto di destinazione nonché i dati del destinatario;
- l'esame visiva del carico;
- la registrazione nel registro carico /scarico.

Tutte le operazioni sopra elencate vengono svolte all'ingresso dell'impianto. La stessa procedura si applica agli automezzi in uscita dall'impianto, a meno dell'esame visivo.

MESSA IN RISERVA [R13]

Gli automezzi, una volta superata la fase di accettazione, raggiungono l'area adibita a messa in riserva [R13] all'interno del capannone dove vengono svolte le operazioni di messa in riserva e trattamento rifiuti.

I rifiuti vengono stoccati in cumuli e/o in cassoni su aree dotate di pavimentazione industriale, distinti in base alle tipologie, contrassegnate in tabella, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente, riportanti i codici EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati. La pavimentazione dell'intero capannone, è del tipo industriale, idonea a preservare il suolo e sottosuolo da eventuali inquinamenti dovuti a sversamenti accidentali, seppure nel ciclo lavorativo non vengono utilizzati liquidi. Per le movimentazioni si utilizzano mezzi meccanici, carrelli elevatori alimentati elettricamente.

OPERAZIONE DI RECUPERO [R12]

I rifiuti in messa in riserva, prima di essere sottoposti all'operazione di recupero R3 e/o consegnati ad altre aziende per il loro recupero, nell'area stessa della messa in riserva R13, vengono sottoposti all'operazione di pretrattamento R12 consistente nelle attività di selezione e cernita manuale, eseguita da personale esperto, al fine di epurarli dalle frazioni indesiderate eventualmente presenti quali, classificati con i codici EER [19.12.____].

Queste, una volta allontanate, vengono stoccate in cassoni metallici, posizionati nell'area dedicata al deposito temporaneo, in attesa di essere destinate a periodico smaltimento e/o recupero presso impianti esterni autorizzati.

Per tutti i codici EER, è prevista la riduzione volumetrica mediante un compattatore le cui caratteristiche tecniche sono di seguito descritte, per la riduzione dei carichi in uscita.

OPERAZIONE DI RECUPERO [R3]

I rifiuti prelevati dalle aree di messa in riserva con l'utilizzo di carrelli elevatori provvisti di sistema di caricamento, vengono caricati nella tramoggia del mulino granulatore dotato di lame sfalsate e rotore cavo, per l'ottenimento di granuli.

I granuli ottenuti vengono stoccati in appositi sacconi (big-bags) in polipropilene di elevata resistenza ed affidabilità, depositati in apposita area delimitata pronti per la loro commercializzazione in attesa della certificazione di conformità del materiale End of Waste recuperato.

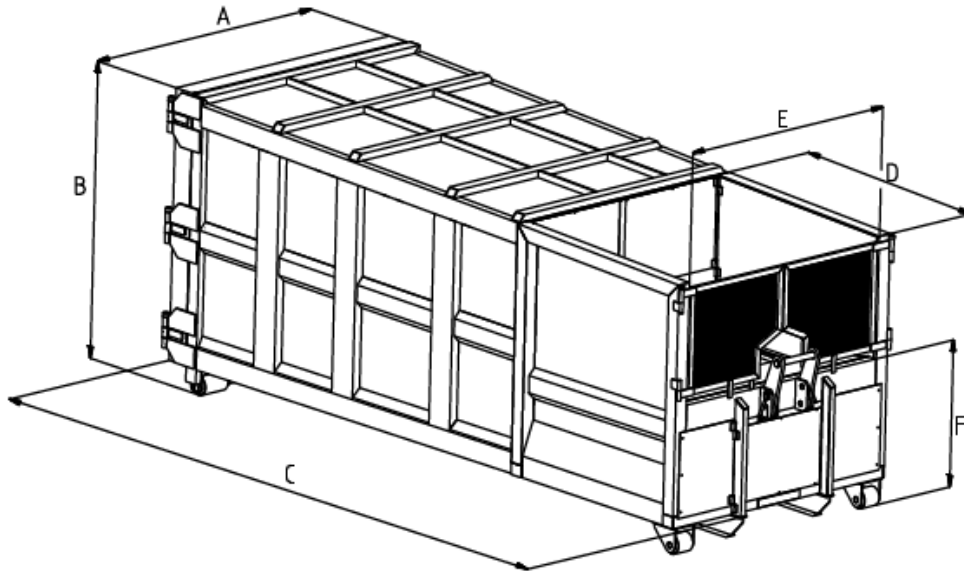
MACCHINARI ED ATTREZZATURE PER LA LAVORAZIONE E LA MOVIMENTAZIONE

COMPATTATORE SCARRABILE a CASSETTO DCS Versione PORTA A BANDIERA

casa costruttrice: LOCATELLI EUROCONTAINERS Srl

<input type="checkbox"/>	Volume nominale (Norma UNI EN 1501)	mc	22
<input type="checkbox"/>	Larghezza max. "A"	mm	2550
<input type="checkbox"/>	Altezza (*) "B"	mm	2490
<input type="checkbox"/>	Lunghezza c.a. "C"	mm	6690
<input type="checkbox"/>	Tramoggia di carico "DxE"	mm	1950x2120
<input type="checkbox"/>	Altezza min. di carico "F"	mm	1250
<input type="checkbox"/>	Dimensioni nette bocca di carico	mm	2000x1070
<input type="checkbox"/>	Massa a vuoto teorica (tara) c.a	kN	53 (5300kg)
<input type="checkbox"/>	Volume di compattazione per ciclo	mc/c	1.60
•	Tempo ciclo macchina	Sec	30"
•	Penetrazione spintore	mm	410
•	Spinta di compattazione Nominale	kN	400 - (40 t)
•	Rapporto di compressione max.	R	4: 1 (*umido fino a 7:1)
•	Potenza motore elettrico	kW	7.5
•	Alimentazione	ELE	400V-50Hz 3P+T
•	Presa esterna	ELE	CEE 4 PIN x32A IP67
•	Pressione d'esercizio	Mpa	20 - (200bar)
•	Pressione acustica	dB(A)	68
•	Norme Direttiva Macchine 2006/42/CE		

(*) da sotto trave incartamento



Compattatore scarrabile a CASSETTO DCS “Draw Compacting System”, sistema per la riduzione e compattazione del rifiuto con **PRESSORE** a cassetto, ideale per Rifiuti a frazione **SECCA - INDIFFERENZIATA**. Compattatore dal Design compatto, realizzato per garantire un’efficace tenuta al percolato. L’innovativa geometria troncoconica del container consente un’evacuazione del prodotto “rifiuto” assai efficace. Costruzione robusta, realizzata con materiali e componenti di Qualità, per una conduzione semplice e funzionale che consente una attività di manutenzione minima.

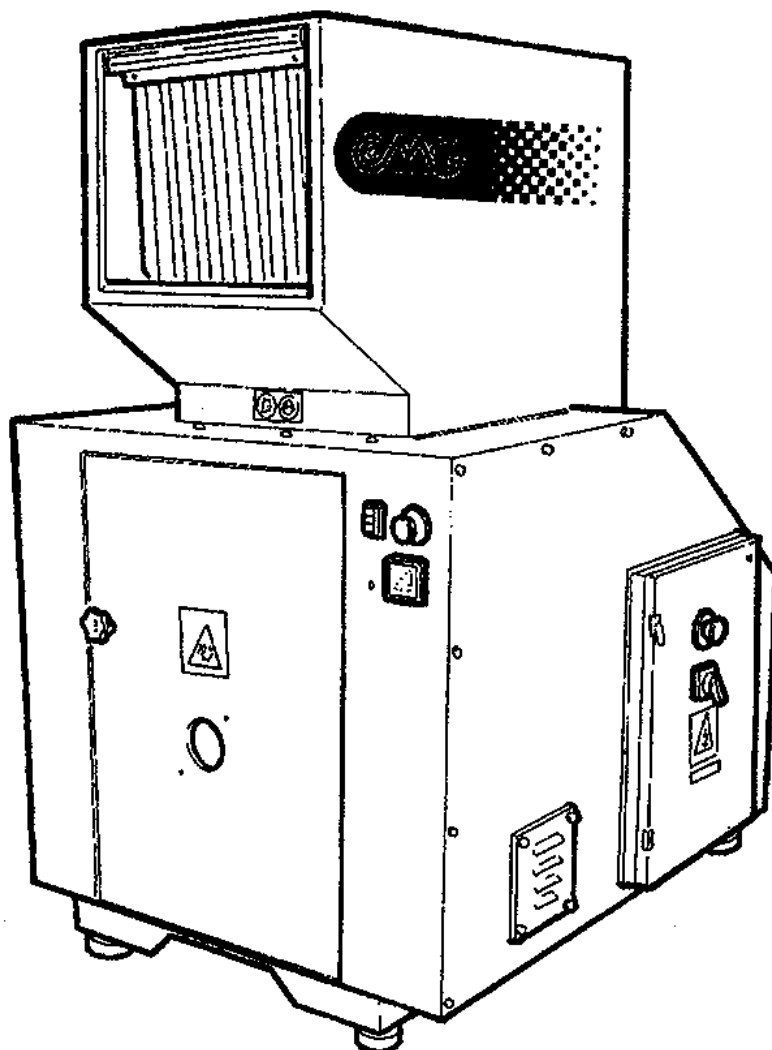


Granulatore materiale plastico - Modello “Serie S40-50” avente le seguenti caratteristiche tecniche:

Alimentazione: **Frontale**
Tramoggia per alimentazione: **Incerniata con ribaltamento a comando manuale**
Diametro rotore: **mm. 420**
Velocità rotore: **giri/1' 430**
Diametro fori griglia: **mm. 8**
Lunghezza massima: **mm. 1880**
Altezza Massima: **mm. 2020**

Caratteristiche specifiche Mod S40-50

Lunghezza lame: **mm. 513**
Lame rotanti: **n° 3**
Lame fisse: **n° 2**
Dimensioni bocca alimentazione: **mm. 515x410**
Cinghie di trasmissioni: **n° 5**
Potenza motore: **kW. 15**
Larghezza massima: **mm. 1100**
Produzione oraria: **Kg/h 350**
Peso granulatore: **Kg 1300**



Mod. S40-50 / S40-70

Carrello elevatore

<i>alimentazione:</i>	<i>elettrica</i>
<i>portata:</i>	<i>20 q.li</i>
<i>altezza sollevamento:</i>	<i>7915 mm</i>
<i>velocità Km/h:</i>	<i>16</i>
<i>tensione batteria (V):</i>	<i>48</i>

Vengono inoltre utilizzati vari piccoli attrezzi e ferri da lavoro quali transpallets, pinze, cacciaviti, martelli, ecc. Tutti i macchinari ed attrezzature sono costruiti in conformità della Normativa Macchine e certificate CE.

Alla luce di quanto sopra esposto, a Modifica Non Sostanziale approvata la società Aliberti Multiservizi S.p.A. verrà ad essere autorizzata allo svolgimento delle seguenti operazioni di recupero:

- **R13** - *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);*
- **R12** - *operazione di pretrattamento di rifiuti mediante selezione, cernita e riduzione volumetrica;*
- **R3** - *Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.*
per i rifiuti e quantitativi riportati nella seguente tabella:

CER	DESCRIZIONE	Densità	QUANTITA' MASSIMA TRATTABILE											
			R13				12				R3			
			t/mc	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a	mc/a	t/g	mc/g	t/a
02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	0,30	1,00	3,33	313,00	1.043,33	1,00	3,33	313,00	1.043,33	1,00	3,33	313,00	1.043,33
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,40	4,50	11,25	1.408,50	3.521,25	4,50	11,25	1.408,50	3.521,25		0,00	0,00	0,00
02.05.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,40	2,00	5,00	626,00	1.565,00	2,00	5,00	626,00	1.565,00		0,00	0,00	0,00
02.06.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	0,40	2,00	5,00	626,00	1.565,00	2,00	5,00	626,00	1.565,00		0,00	0,00	0,00
03.01.05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui	0,45	1,00	2,22	313,00	695,56	1,00	2,22	313,00	695,56		0,00	0,00	0,00
03.03.01	scarti di corteccia e legno	1,00	0,50	0,50	156,50	156,50	0,50	0,50	156,50	156,50		0,00	0,00	0,00
15.01.01	imballaggi in carta e cartone	0,50	8,00	16,00	2.504,00	5.008,00	8,00	16,00	2.504,00	5.008,00		0,00	0,00	0,00
15.01.02	imballaggi in plastica	0,60	5,00	8,33	1.565,00	2.608,33	5,00	8,33	1.565,00	2.608,33	5,00	8,33	1.565,00	2.608,33
15.01.03	imballaggi in legno	0,80	5,00	6,25	1.565,00	1.956,25	5,00	6,25	1.565,00	1.956,25		0,00	0,00	0,00
15.01.04	imballaggi metallici	3,00	0,50	0,17	156,50	52,17	0,50	0,17	156,50	52,17		0,00	0,00	0,00
15.01.06	imballaggi in materiali misti	1,20	5,00	4,17	1.565,00	1.304,17	5,00	4,17	1.565,00	1.304,17	1,00	0,83	313,00	260,83
15.01.07	imballaggi in vetro	2,00	0,50	0,25	156,50	78,25	0,50	0,25	156,50	78,25		0,00	0,00	0,00
20.01.01	carta e cartone	0,50	8,00	16,00	2.504,00	5.008,00	8,00	16,00	2.504,00	5.008,00		0,00	0,00	0,00
20.01.02	vetro	2,00	0,50	0,25	156,50	78,25	0,50	0,25	156,50	78,25		0,00	0,00	0,00
20.01.38	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	0,80	0,50	0,63	156,50	195,63	0,50	0,63	156,50	195,63		0,00	0,00	0,00
20.01.39	plastica	0,60	1,00	1,67	313,00	521,67	1,00	1,67	313,00	521,67	2,00	3,33	626,00	1.043,33
			45,00	81,01	14.085,00	25.357,35	45,00	81,01	14.085,00	25.357,35	9,00	15,83	2.817,00	4.955,83

Alla luce di quanto esposto, si evidenzia che la variante proposta:

1. Non determina una variazione del ciclo produttivo con modifica delle operazioni di recupero rispetto a quelle già autorizzate, così come definite dall'allegato C della parte IV del D. Lgs 152/2006;
2. Non comporta l'installazione di nuovi macchinari e/o attrezzature;
3. Non determina nessun incremento significativo delle emissioni in atmosfera rispetto a quanto già autorizzato;

4. Non determina un aggravio del rischio incendio rispetto a quanto precedentemente autorizzato ai sensi di DPR 151/2011, DGR 223/2019 e al progetto approvato dai Vigili del Fuoco;
5. Non determina un aggravio delle condizioni di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro rispetto alle norme di cui al D. Lgs. 81/2008;
6. Non determina variazioni significative relativamente alle emissioni fonometriche;
7. Non determina variazioni qualitative e/o quantitative relativamente agli scarichi delle acque reflue già autorizzate.

ATTIVITÀ DI RECUPERO R3 DEI RIFIUTI DI PLASTICA PER LA PRODUZIONE DI MATERIALE END OF WASTE

Con D.D. n. 148/2022, la società è stata autorizzata, in applicazione dell'art. 184ter, comma 3 del D. Lgs. n. 152/06, alla produzione di materiale recuperato End of Waste (EoW) derivante dai codici EER plastici:

- **02.01.04** *Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)*
- **15.01.02** *Imballaggi in plastica*
- **20.01.39** *Plastica*

appartenenti alla tipologia 6.1 del D. M. 05.02.1998.

- **6. RIFIUTI DI PLASTICHE**
- **6.1 Tipologia:** *rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici [020104] [150102] [170203] [200139] [191204].*
- **6.1.1 Provenienza:** *raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione.*
- **6.1.2 Caratteristiche del rifiuto:** *materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.*
- **6.1.3 Attività di recupero:** *messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST - UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate[R3].*

- *6.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.*

In assenza di riferimenti normativi comunitari sulle caratteristiche per l'End of Waste per i suddetti rifiuti, è applicata la procedura di seguito descritta tenendo conto delle indicazioni riportate delle Linee Guida SNPA 41/2022.

In particolare il materiale in uscita dal processo di recupero R3 per l'ottenimento di materiali plastici sarà conforme alla norma UNI 10667 che classifica le materie plastiche "End of Waste" per la produzione di miscele di materiali e/o manufatti nelle forme usualmente commercializzate o per altri fini, ottenute dal trattamento dei rifiuti, di cui sono individuate la tipologia, la provenienza e le caratteristiche.

La suddetta norma suddivide le materie plastiche in 17 sub-categorie alle quale è associata una norma UNI.

Il processo lavorativo della società Aliberti Multiservizi SpA è regolamentato dalle:

1. **UNI 10667-2:2010** Materie plastiche prime-secondarie - Polietilene destinato ad impieghi diversi, proveniente dal riciclo di residui industriali e/o materiali da pre e/o post-consumo - Parte 2: Requisiti e metodi di prova;
2. **UNI 10667-11:2009** Materie plastiche di riciclo - Polietilene e copolimeri provenienti da foglie e film per agricoltura destinato ad impieghi diversi - Parte 11: Requisiti e metodi di prova.

PROCEDURE DI VERIFICA DEI RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

Le analisi di caratterizzazione per i singoli codici EER in ingresso vengono richieste al primo conferimento e successivamente in occasione di mutamenti del ciclo produttivo che possano influenzare le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti o comunque con frequenza biennale. In ingresso, il sistema di controllo dei rifiuti garantisce il rispetto dei seguenti obblighi minimi:

- accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento;
- esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi;

- controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
- controlli supplementari, anche analitici, a campione ogni qualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità.

Dopo l'acquisizione delle analisi, la verifica della corretta compilazione del formulario e la verifica visiva, si procede al peso del carico ed il suo trasferimento nell'area di stoccaggio dedicata[R13].

Qualora il personale addetto alle operazioni, a seguito di tali verifiche valuti non idoneo e/o non trattabile in impianto il rifiuto conferito, l'automezzo con il carico viene respinto. Il diniego di accettazione deve, in ogni caso, essere annotato sul FIR.

PROCEDURE DI VERIFICA PARAMETRI DI PROCESSO

Il processo di recupero non prevede particolari lavorazioni, per cui non vi sono particolari monitoraggi di processo, se non il regolare funzionamento del granulatore e del sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera (filtro a tessuto), questi sono dotati di sensore di pressione differenziale collegato ad allarme per il monitoraggio del loro corretto funzionamento.

Il materiale in uscita dal processo di triturazione è disciplinato dalla norma UNI 10667 che classifica le materie plastiche "End of Waste" per la produzione di miscele di materiali e/o manufatti nelle forme usualmente commercializzate o per altri fini, ottenute dal trattamento dei rifiuti, di cui sono individuate la tipologia, la provenienza e le caratteristiche. In particolare la suddetta norma suddivide le materie plastiche in 17 sub-categorie alle quale è associata una norma UNI.

Il processo lavorativo in parola è regolamentato dalle seguenti:

- **UNI 10667-2:2010** Materie plastiche prime-secondarie - Polietilene destinato ad impieghi diversi, proveniente dal riciclo di residui industriali e/o materiali da pre e/o post-consumo - Parte 2: Requisiti e metodi di prova;
- **UNI 10667-11:2009** Materie plastiche di riciclo - Polietilene e copolimeri provenienti da foglie e film per agricoltura destinato ad impieghi diversi - Parte 11: Requisiti e metodi di prova.

Sulla scorta di tali norme, per ogni lotto di 50 tonnellate, si produrrà una dichiarazione di conformità per accertarne la cessazione della qualifica di rifiuto (allegata).

CARATTERIZZAZIONE DEL GRANULATO DI POLIETILENE

Al termine del processo produttivo, come detto, per ciascun lotto (50 ton) si effettueranno le verifiche sul granulato di polietilene mediante il prelievo di campioni secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10667-2 e UNI 10667-11, con frequenza di campionamento di 1 campione ogni 50 ton.

Caratteristiche prestazionali del granulato di polietilene

crospello 3

R PE per estrusione

Caratteristica	Metodo	Conizioni particolari	Requisiti
Contenuto di PE (vedere Nota 1)	Scelto per accordo fra le parti		80% min.
Indice di fluidità (MFR) (vedere Nota 1)	UNI EN ISO 1133	190 °C - 2,18 kg per le classi 1, 2 e 3 190 °C - 6 kg per la classe 4 (vedere Nota 2)	Dichiarati dal produttore ($\pm 20\%$)
Massa volumica (vedere Nota 1)	UNI EN ISO 1183-1:2005	Metodo B Piconometro	Classe 1, 2, 3, 4 o 5 (vedere Nota 2)
Caratteristiche meccaniche a trazione: - carico a snervamento - carico a rottura - allungamento a rottura (vedere Nota 6)	UNI EN ISO 527-1 UNI EN ISO 527-2	Ala velocità di prova ed alle condizioni di temperatura concordate tra le parti Provetta tipo 1A	Dichiarati dal produttore (vedere Nota 4)
Contaminazioni (vedere Nota 1 e 3)	Appendice	Metodo B	- senza limiti (per contaminazioni $< 100 \mu\text{m}$) - ≤ 10 punti (per contaminazioni da $100 \mu\text{m}$ a $150 \mu\text{m}$) - 0 (per contaminazioni $> 150 \mu\text{m}$)
Colore (vedere Nota 1)	Apprezzamento visivo	Indicare se nero, bianco, neutro, colorato. Qualora sia necessario definire con precisione la tonalità, si deve fare riferimento alla scala PANTONE [®] o ad altra scala definita tra le parti indicando il codice corrispondente al colore	
Dimensioni del macinato/densificato/ agglomerato	ISO 565	Staccatura con stacco avante una apertura delle maglie di 18 mm	18 mm max min. 90% (vedere Nota 5)
<p>Nota 1 Caratteristica da riportare sistematicamente sulla scheda consegnata dal produttore al cliente.</p> <p>Nota 2 Classi di massa volumica (kg/dm^3): 1: da 0,915 a 0,925; 2: da 0,926 a 0,935; 3: da 0,936 a 0,945; 4: da 0,946 a 0,960; 5: $> 0,960$.</p> <p>Nota 3 Per le contaminazioni minori di $100 \mu\text{m}$, pur non essendovi limiti restrittivi, il produttore deve comunque fornire un'indicazione evaiotiva del livello di contaminazione del materiale: per esempio: contaminazione bassa, alta, ...</p> <p>Nota 4 Tolleranza concordata tra produttore e cliente.</p> <p>Nota 5 Almeno il 90% in massa del prodotto deve avere dimensioni minori o uguali a 18 mm, il restante 10% deve avere dimensioni tali da poter essere utilizzato nelle usuali macchine di trasformazione.</p> <p>Nota 6 La determinazione delle caratteristiche è facoltativa e concordata tra le parti.</p>			



La dichiarazione di conformità attestante la cessazione della qualifica di rifiuto, resa dal produttore, ai sensi del DPR 445/2000, per ogni singolo lotto, attesterà il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica del rifiuto, in quanto garantirà la tracciabilità del rifiuto:

- ✓ dal conferimento degli scarichi è possibile rintracciare tutti i carichi che hanno contribuito alla produzione del singolo lotto;
- ✓ dai movimenti di carico dei rifiuti prodotti è possibile verificare la quantità e tipologia di rifiuti generati dal trattamento;
- ✓ abbinata alla dichiarazione saranno allegati i certificati analitici e copie delle bolle di vendita.

Il produttore conserverà presso l'impianto le suddette dichiarazione di conformità, anche in formato elettronico, mettendole a disposizione delle autorità di controllo.

I materiali End of Waste prodotti, sono stoccati all'interno del capannone (protette dagli agenti atmosferici), in attesa delle della certificazioni necessarie per la redazione della Dichiarazione di conformità, sono staccati in un'area dedicata.

La modifica non sostanziale proposta è in grado di soddisfare alle dichiarazioni di seguito esplicitate:

- **La variante proposta non determina una variazione del ciclo produttivo con modifica delle operazioni di smaltimento o di recupero rispetto a quelle già autorizzate, così come definite dagli allegati B e C della parte IV del D. Lgs 152/2006;**
- **La variante proposta non determina nessun incremento significativo delle emissioni in atmosfera rispetto a quanto già autorizzato;**
- **La variante proposta non determina un aggravio del rischio incendio rispetto a quanto precedentemente autorizzato ai sensi di DPR 151/2011, DGRc 223/2019 e al progetto approvato dai Vigili del Fuoco;**
- **La variante proposta non determina un aggravio delle condizioni di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro rispetto alle norme di cui al D. Lgs. 81/2008;**
- **La variante proposta non determina variazioni significative relativamente alle emissioni fonometriche;**
- **La variante proposta non determina variazioni qualitative e/o quantitative relativamente agli scarichi delle acque reflue già autorizzati.**

DEPOSITO TEMPORANEO

Gli scarti di lavorazione sono stoccati separatamente per singoli codici EER [19.12.____], in aree dedicate, opportunamente segnalate, così come riportato in planimetria. Nel rispetto di quanto previsto per il deposito temporaneo dall'art. 185bis del D. L.vo n. 152/06, in attesa di essere conferiti a ditte terze autorizzate per il loro recupero e/o smaltimento.

Montoro, 12.09.2023

Il Tecnico
Dr. Giuseppe Del Regno



ASSEVERAZIONE

Il sottoscritto Dr. Del Regno Giuseppe nato a Montoro Inferiore (AV) il 24.07.1958 e residente alla frazione Piazza di Pandola Via Aia, 18, con studio in Via San Lorenzo, snc del Comune di Montoro (AV), iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi con n. 36369, in riferimento all'incarico ricevuto dal sig. Napoli Gerardo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società "Aliberti Multiservizi S.p.A. - Impianto recupero rifiuti speciali non pericolosi" con sede in Via Pianodardine, snc - Zona Industriale del Comune di Avellino (AV), con la presente

DICHIARA

- che l'impianto è idoneo a recepire la predetta variante;
- che quanto riportato nella presente relazione corrisponde a verità.

Allega copia del proprio documento d'identità in corso di validità.

Montoro, 12.09.2023





Cognome DEL REGNO

Nome GIUSEPPE

nato il 24-07-1958

(atto n. 115 P.1 S. A. 1958.....)

a. MONTORO INFERIORE.....)

Cittadinanza Italiana.....

Residenza MONTORO (AV).....

Via AIA 18.....

Stato civile.....

Professione BIOLOGO.....


CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 178.....

Capelli Erizzolati.....

Occhi Castani.....


Segni particolari NESSUNO.....



Firma del titolare Giuseppe Del Regno

MONTORO li 27-10-2014.....

Impronta del dito
 IL SINDACO
 per ordine del Sindaco
 l'Ufficiale d'Anagrafe
 (Giuseppe D'Amore)





RELAZIONE TECNICA

SCARICHI IDRICI

ECOTIME

CONSULENZA AMBIENTALE
DR. DEL REGNO GIUSEPPE
VIA SAN LORENZO, SNC MONTORO AV

ALIBERTI MULTISERVIZI SPA
VIA PIANODARDINE, SNC
83100 - AVELLINO (AV)



Il sottoscritto Dr. Del Regno Giuseppe nato a Montoro Inferiore (AV) il 24.07.1958 e residente alla frazione Piazza di Pandola Via Aia, 18, con studio in Via San Lorenzo, snc del Comune di Montoro (AV), iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi con n. 36369, su incarico del sig. Napoli Gerardo in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Aliberti Multiservizi SpA, con sede in Via Pianodardine, snc del Comune di Avellino (AV), ha eseguito un accurato sopralluogo ed avuto ampie delucidazioni sul ciclo lavorativo aziendale.

La società Aliberti Multiservizi SpA esercita attività di Trasporto e logistica di merci per conto terzi ed attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, il compito è quello di descrivere l'individuazione della tipologia degli scarichi, a partire dalla caratterizzazione dei reflui e del processo alla base degli scarichi stessi prodotti dallo sviluppo delle fasi lavorative.

L'approvvigionamento idrico è assicurato dall'acquedotto consortile solo ed esclusivamente per i servizi igienici.

Le acque presenti in azienda sono rappresentate da:

- In azienda non vi sono scarichi relativi alla gestione di acque di processo;
- Acque di scarico dei servizi igienici e acque meteoriche di dilavamento delle coperture e dei piazzali, collegate, con idonee tubature, agli scarichi finali, previo passaggio per i rispettivi pozzetti di ispezione, evidenziati in planimetria e successivo recapito nel collettore fognario consortile al servizio dell'intera area industriale.

In particolare la presente relazione si compone dei seguenti paragrafi:

1. Disciplina normativa delle acque meteoriche;
2. Acque di scarico relative ai servizi igienici;
3. Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;
4. Esatta localizzazione dello scarico.

1. DISCIPLINA NORMATIVA DELLE ACQUE METEORICHE

Le acque meteoriche sono classificate come acque reflue urbane ai sensi dello articolo 74, comma 1, punto i del Decreto Legislativo n. 152/06. In base al citato decreto, tali acque andrebbero immesse nelle reti fognarie di cui dovrebbero essere dotati i centri e gli agglomerati urbani.

Il regolamento n. 6 del 24.09.2013 della Regione Campania “*criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche*”, all’art. 4 prevede che le acque di ruscellamento superficiale, che colano dalle superfici adibite a tetto e, defluiscono lungo le aree esterne, pertinenziali debbano rispettare quanto disciplinato alle lettere a) e b) dell’art. 3, in quanto adibite esclusivamente alla sosta (per le ordinarie attività di carico e scarico), al transito e al parcheggio delle maestranze, esse non rientrano nella fattispecie delle acque reflue e non sono soggetti ad autorizzazione.

2. ACQUE DI SCARICO RELATIVE AI SERVIZI IGIENICI

Le acque provenienti dai servizi igienici, assimilabili a quelle urbane, con apposite tubature in PVC vengono avviate alla fognatura consortile previo passaggio nel pozzetto di ispezione indicato in planimetria con N1.

3. ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO DEI PIAZZALI

L’intero lotto aziendale è di **30.197** così suddiviso:

- Superficie coperta mq. 12.796;
- Superficie scoperta pavimentata mq. 11.756,81;
- Superficie scoperta non pavimentata mq. 5.644,19

Le acque meteoriche delle aree coperte, unitamente alle acque di piazzale, vengono convogliate tramite pendenze e tubazioni in pvc, all’impianto di prima pioggia e da esso previo passaggio per il pozzetto di ispezione, indicato in planimetria con N. 4, vengono inviate alla fognatura consortile.

Si stima una quantità di acque meteoriche provenienti dal piazzale di circa 31.227 mc/anno, di cui 15.960 mc/anno di acque di prima pioggia e 15.267 mc/anno di acque di seconda pioggia.

TABELLA 3. VALORI LIMITI DI EMISSIONE PER SCARICO IN FOGNATURA

N°	Parametro	Unità di misura	Limite per scarico in fognatura	Concentrazione stimata
1	pH		5,5-9,5	6,8
2	Temperatura	°C	-	-
3	colore		non percettibile con diluizione 1:40	non percettibile
4	odore		non deve essere causa di molestie	non molesto
5	Materiali grossolani		assenti	assenti
6	Solidi speciali totali	mg/L	≤ 200	42
7	BOD5 (come O ₂)	mg/L	≤ 250	25
8	COD (come O ₂)	mg/L	≤ 500	65
9	Alluminio	mg/L	≤ 2,0	0,16
10	Arsenico	mg/L	≤ 0,5	n.r.a.
11	Bario	mg/L	-	n.r.a.
12	Boro	mg/L	≤ 4	n.r.a.
13	Cadmio	mg/L	≤ 0,02	≤ 0,005
14	Cromo	mg/L	≤ 4	≤ 0,005
15	Cromo VI	mg/L	≤ 0,20	n.r.a.
16	Ferro	mg/L	≤ 4	1,2
17	Manganese	mg/L	≤ 4	0,14
18	Mercurio	mg/L	≤ 0,005	n.r.a.
19	Nichel	mg/L	≤ 4	≤ 0,15
20	Piombo	mg/L	≤ 0,3	0,01
21	Rame	mg/L	≤ 0,4	0,04
22	Selenio	mg/L	≤ 0,03	n.r.a.
23	Stagno	mg/L	-	n.r.a.
24	Zinco	mg/L	≤ 1,0	≤ 0,01
25	Cianuri	mg/L	≤ 1,0	n.r.a.
26	Cloro	mg/L	≤ 0,3	< 0,05
27	Solfuri	mg/L	≤ 2	0,16

N°	Parametro	Unità di misura	Limite per scarico in fognatura	Concentrazione stimata
28	Solfiti	mg/L	≤ 2	0,11
29	Solfati	mg/L	≤ 1.000	68
30	Cloruri [3]	mg/L	≤ 1.200	4,1
31	Fluoruri	mg/L	≤ 12	0,19
32	Fosforo	mg/L	≤ 10	1
33	Azoto ammoniacale	mg/L	≤ 30	1,3
34	Azoto nitroso	mg/L	≤ 0,6	0,15
35	Azoto nitrico	mg/L	≤ 30	11,3
36	Grassi e olii	mg/L	≤ 40	3,1
37	Idrocarburi	mg/L	≤ 10	0,6
38	Fenoli	mg/L	≤ 1	0,005
39	Aldeidi	mg/L	≤ 2	≤ 0,05
40	Solventi aromatici	mg/L	≤ 0,4	n.r.a.
41	Solventi azotati	mg/L	≤ 0,2	≤ 0,01
42	Tensioattivi	mg/L	≤ 4	0,26
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤ 0,10	< 0,05
44	Pesticidi totali	mg/L	≤ 0,05	n.r.a.
45	- aldrin	mg/L	≤ 0,01	Assenti
46	- dieldrin	mg/L	≤ 0,01	Assenti
47	- endrin	mg/L	≤ 0,002	Assenti
48	- isodrin	mg/L	≤ 0,002	Assenti
49	Solventi clorurati	mg/L	≤ 2	0,03
50	Escherichia	UFC/ 1		1.000
51	Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore: è del 80% del totale	Negativo

4. ESATTA LOCALIZZAZIONE DEGLI SCARICHI

I punti di scarico, delle acque sono contrassegnati dalle seguenti coordinate geografiche:

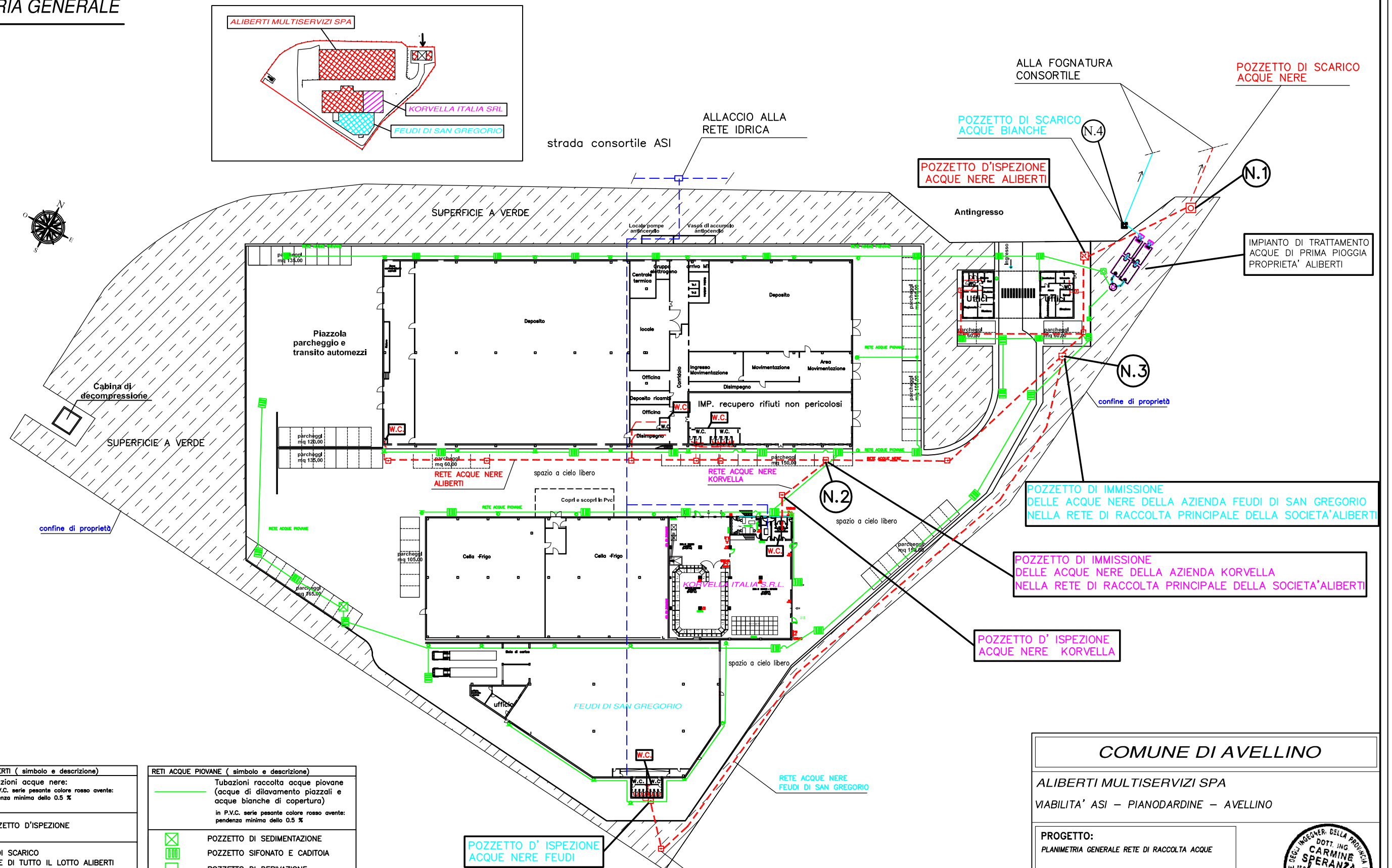
- Acque nere - N1 Latitudine 40°942319 Longitudine 14°823200
- Acque meteoriche - N4 Latitudine 40°942210 Longitudine 15°823113

Montoro, 12.10.2023

Firma
Dr. Giuseppe Del Regno



PLANIMETRIA GENERALE



LEGENDA RETI

RETI ACQUE NERE ALIBERTI (simbolo e descrizione)	
	Tubazioni acque nere: in P.V.C. serie pesante colore rosso avante: pendenza minima dello 0.5 %
	POZZETTO D'ISPEZIONE
	POZZETTO DI SCARICO ACQUE NERE DI TUTTO IL LOTTO ALIBERTI
	POZZETTO DI IMMISSIONE NELLA RETE ALIBERTI DELLE ACQUE NERE DELLA SOCIETA' KORVELLA
	POZZETTO DI IMMISSIONE NELLA RETE ALIBERTI DELLE ACQUE NERE DELLA SOCIETA' FEUDI

RETI ACQUE PIOVANE (simbolo e descrizione)	
	Tubazioni raccolta acque piovane (acque di dilavamento piazzali e acque bianche di copertura) in P.V.C. serie pesante colore rosso avante: pendenza minima dello 0.5 %
	POZZETTO DI SEDIMENTAZIONE
	POZZETTO SIFONATO E CADITOIA
	POZZETTO DI DERIVAZIONE
	POZZETTO PLUVIALE SIFONATO
	POZZETTO DI ALLACCIAMENTO STRADALE

COMUNE DI AVELLINO

ALIBERTI MULTISERVIZI SPA
VIABILITA' ASI - PIANODARDINE - AVELLINO

PROGETTO:
PLANIMETRIA GENERALE RETE DI RACCOLTA ACQUE

SCALA 1:1000
DATA 20/04/18

TAV. n°1

Dott. Ing. **CARMINE SPERANZA**
Dott. Ing. **FRANCESCO A. SPERANZA**

STUDIO TECNICO SPERANZA

Via Manfredi ,95
83042 ATRIPALDA - AVELLINO
P.IVA 01544410648

Tel : (+39) 0825622866
Fax : (+39) 0825622866
Email : carmine.speranza@libero.it
pec : carmine.speranza@ingpec.eu

Questo disegno è di proprietà dello Studio Tecnico Speranza ed è protetto a termini di legge

Data: 07/09/2023

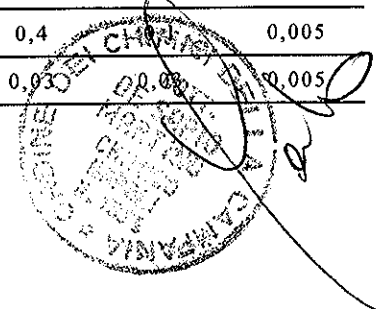
Oggetto: Analisi chimica di un campione di acque di prima pioggia convogliate nella rete consortile ASI acque bianche (Allegato 5 tabella 3 del D.Lgs 152/06)

Richiedente: Aliberti Multiservizi S.p.a. - via Pianodardine – Zona Industriale 83100 Avellino

Prelievo: Campionamento eseguito in data 29/08/2023 a cura del personale tecnico del Dott. Del Regno Giuseppe, Studio Ecotime, presso pozzetto di ispezione dell'azienda, secondo le metodiche APAT-IRSA

Risultati analitici
(sul campione tal quale):

Prova analitica	Metodo di prova	Unità di misura	Valore	Limite A	Limite B	Limite rivel.
pH	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003		6,41	5,5-9,5	5,5-9,5	1
COLORE (dil 1/40 spess. 10 cm)	APAT-IRSA 2020 29/03		Non percettibile	non percettibile	non percettibile	
ODORE	APAT-IRSA 2050 29/03		non causa molestie	non causa molestie	non causa molestie	
MATERIALI GROSSOLANI	L-319/76		assenti	assenti	assenti	
SOLIDI SOSPESI TOTALI	APAT CNR IRSA 2090 B MAN 29 2003	mg/l	41	200	80	5
BOD5	APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003	mg/l (come O2)	30	250	40	5
COD	APAT CNR IRSA 5130 MAN 29 2003	mg/l (come O2)	61	500	160	10
ALLUMINIO	EPA 6020A 2007	mg/l	0,11	2	1	0,01
ARSENICO	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	0,5	0,5	0,005
BARIO	EPA 6020A 2007	mg/l	0,31		20	0,01
BORO	EPA 6020A 2007	mg/l	< 0,01	4	2	0,01
CADMIO	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	0,02	0,02	0,005
CROMO	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	4	2	0,005
CROMO ESAVALENTE	APAT CNR IRSA 3150C MAN 29 2003	mg/l	<0,02	0,2	0,20	0,02
FERRO	EPA 6020A 2007	mg/l	0,29	4	2	0,01
MANGANESE	EPA 6020A 2007	mg/l	0,03	4	2	0,01
MERCURIO	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,001	0,005	0,005	0,001
NICHEL	EPA 6020A 2007	mg/l	0,05	4	2	0,005
PIOMBO	EPA 6020A 2007	mg/l	0,03	0,3	0,2	0,005
RAME	EPA 6020A 2007	mg/l	0,02	0,4		0,005
SELENIO	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,005	0,03	0,03	0,005



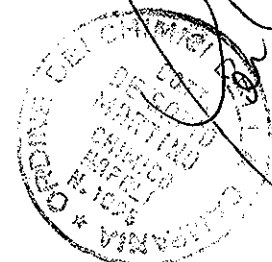
Prova analitica	Metodo di prova	Unità di misura	Valore	Limite A	Limite B	Limite rivel.
STAGNO	EPA 6020A 2007	mg/l	0,02	-	10	0,01
ZINCO	EPA 6020A 2007	mg/l	<0,01	1	0,5	0,01
CIANURI TOTALI	APAT CNR IRSA 4070 MAN 29 2003	mg/l (come CN)	<0,005	1	0,5	0,005
CLORO ATTIVO LIBERO	APAT CNR IRSA 4080 MAN 29 2003	mg/l(come Cl2)	<0,05	0,3	0,2	0,05
SOLFURI	APAT CNR IRSA 4160 MAN 29 2003	mg/l (come H2S)	0,4	2	1	0,1
SOLFITI	APAT CNR IRSA 4150 MAN 29 2003	mg/l (come SO3)	<0,1	2	1	0,1
SOLFATI	EPA 300.1 1999	mg/l (come SO4)	23,6	1000	1000	0,1
CLORURI	EPA 300.1 1999	mg/l (come Cl)	4,8	1200	1200	0,1
FLORURI	EPA 300.1 1999	mg/l (come F)	< 0,1	12	6	0,1
FOSFORO TOTALE	APAT CNR IRSA 4110 MAN 29 2003	mg/l (come P)	0,5	10	10	0,1
AZOTO AMMONIACALE	APAT CNR IRSA 4030 A2/C MAN 29 2003	mg/l (come NH4)	1,4	30	15	0,1
AZOTO NITROSO	APAT CNR IRSA 4050 MAN 29 2003	mg/l (come N)	0,09	0,6	0,6	0,01
AZOTO NITRICO	EPA 300.1 1997	mg/l (come N)	12,4	30	20	0,1
GRASSI E OLI NATURALI VEGETALI	APAT CNR IRSA 5160 MAN 29 2003	mg/l	1,4	40	20	0,5
IDROCARBURI TOTALI	APAT CNR IRSA 5160 MAN 29 2003	mg/l	1,1	10	5	0,5
FENOLI	APAT CNR IRSA 5070 A1/A2 MAN 29 2003	mg/l (come fenolo)	< 0,005	1	0,5	0,005
ALDEIDI	APAT CNR IRSA 5010 A MAN 29 2003	mg/l (come HCHO)	<0,05	2	1	0,05
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006	mg/l	< 0,005	0,4	0,2	0,005
SOLVENTI ORGANICI AZOTATI	MP 0122-R1/99	mg/l	<0,01	0,2	0,1	0,01
TENSIOATTIVI TOTALI	MP-1403 R0/05	mg/l	< 0,1	4	2	0,1
PESTICIDI FOSFORATI	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,05	0,1	0,1	0,05
PESTICIDI TOT ESCL. FOSFORATI ALDRIN DIELDRIN ENDRIN ISODRIN	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,05	0,05	0,05	0,05
INSETTICI CLORURATI						
ALDRIN	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,005	0,01	0,01	0,005
DIELDRIN	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,005	0,01	0,01	0,005
ENDRIN	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,001	0,002	0,002	0,001
ISODRIN	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003	mg/l	<0,001	0,002	0,002	0,001
SOLVENTI CLORURATI	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006	mg/l	< 0,005	2	1	0,005
ESCHERICHIA COLI	APAT CNR IRSA 7030 C MAN 29 2003	UFC/100ml	3500	-	5.000	0
SAGGIO DI TOSSICITA' ACUTA (DAPHNIA MAGNA)	UNI EN ISO 6341.2013		negativo	negativo	negativo	

LIMITE A: Allegato 5 tab.3 (scarico in pubblica fognatura) del D.Lgs. 152/06

LIMITE B: Allegato 5 tab.3 (scarico in acque superficiali) del D.Lgs. 152/06

N.B. i risultati si riferiscono solo ai campioni analizzati

Il rapporto non può essere riprodotto in forma parziale senza l'approvazione scritta



Giudizio

Il campione esaminato risulta CONFORME alle disposizioni previste dall'allegato 5 Tab. 3 del D.Lgs. n. 152 del 03/04/06 in quanto le concentrazioni delle specie chimiche riscontrate sono risultate inferiori ai relativi limiti prescritti.

SAGGIO DI TOSSICITA' ACUTA

Il campione in esame non manifesta tossicità acuta.

Esso risulta idoneo per lo scarico in fognatura (D.Lgs 152/06) in quanto dopo 24 ore, alla concentrazione tal quale, il numero degli organismi (*Daphnia magna*) immobili è inferiore al 50%.

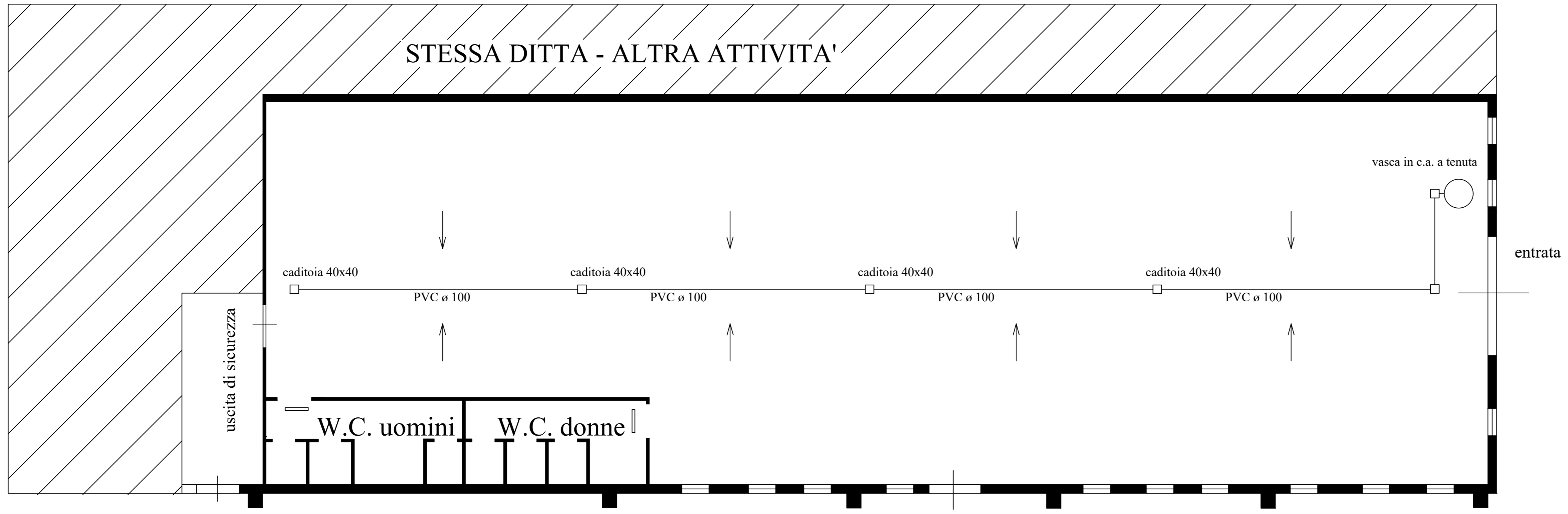
Il Chimico

Dott. Martino De Sapia



[Handwritten signature]

PLANIMETRIA RETE ACQUE REFLUE INTERNE



Comune di Avellino

Rinnovo e Modifica Non Sostanziale Impianto Recupero Rifiuti non pericolosi ubicato in Via Pianodardine, snc - Avellino

Tavola
2

PLANIMETRIA RETE ACQUE REFLUE INTERNE

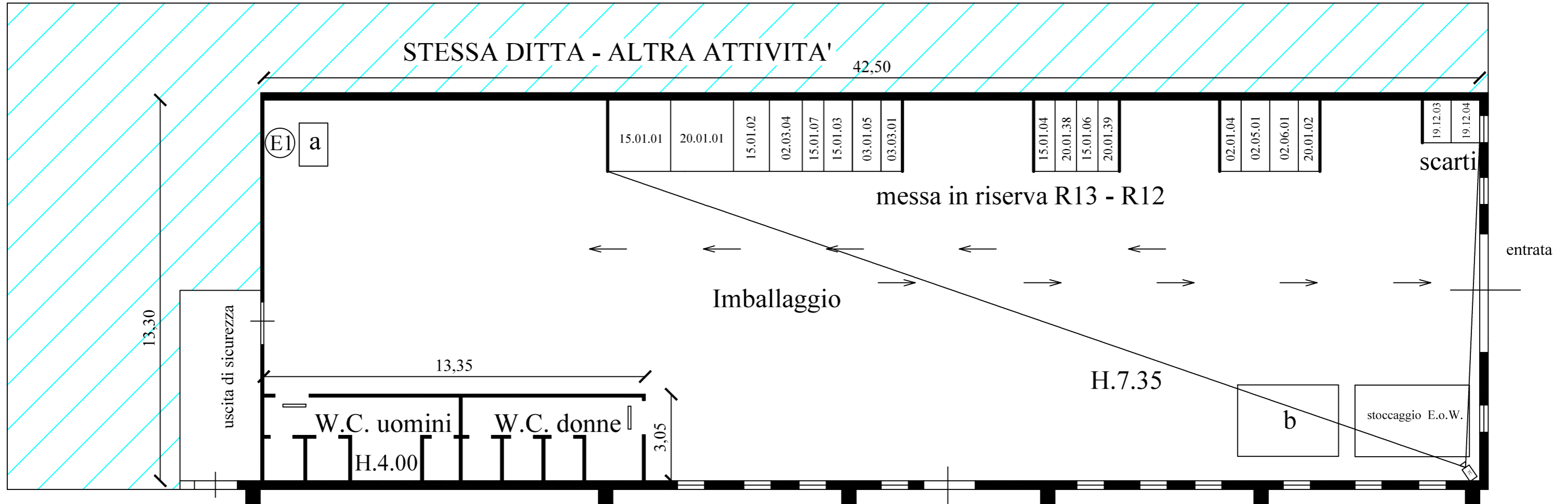
Scala
1:100

Committente
ALIBERTI MULTISERVIZI SPA

Data
Settembre 2023

Progettista
dr.ing. Carmine CARRATU'





LEGENDA

(E1) Punto di emissione



DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

14 NOVEMBRE 1997

**LIMITI MASSIMI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE NEGLI
AMBIENTI ABITATIVI ED IN AMBIENTE ESTERNO**

ECOTIME

CONSULENZA AMBIENTALE
DR. DEL REGNO GIUSEPPE
VIA SAN LORENZO, SNC - MONTORO - AV

ALIBERTI MULTISERVIZI S.P.A.
VIA PIANODARDINE, SNC
83100 - AVELLINO (AV)

FIRME

COMMITTENTE

TECNICO COMPETENTE



INDICE

PREMESSA

CONSIDERAZIONI SULLA NORMATIVA VIGENTE

CARATTERISTICA DEL RUMORE

DESCRIZIONE METODICHE E STRUMENTI DI MISURA

RISULTATI DELLE MISURAZIONI

ANALISI DEI RISULTATI E CONCLUSIONI

PREMESSA

In data 8 settembre 2023 è stata condotta indagine fonometrica mirata a valutare l'incidenza sull'ambiente esterno derivante dall'attività produttiva svolta internamente alla società "Aliberti Multiservizi SpA" con sede in Via Pianodardine, snc del Comune di Avellino (AV), e segnatamente alle emissioni sonore provenienti dalle varie fasi lavorative, sulla scorta di significative esperienze maturate dalla effettuazione di perizie per attività simili.

L'indagine effettuata dal Dr. Del Regno Giuseppe, tecnico competente in materia di Acustica Ambientale, iscritto al n. **8618** dell'elenco Nazionale istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), sulla base dei dati inseriti dalle Regioni o Province Autonome. (art. 21, comma 1), del D. L.vo n. 42 del 17.02.2017. Il MATTM ha provveduto alla gestione ed alla pubblicazione di tale elenco, mediante sistemi informatici, sviluppati con ISPRA (art. 21, comma 2). *A tale riguardo è stata istituita, dal 10.12.2018, la piattaforma ENTECA "Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica", consultabile dall'interfaccia web.*

La presente relazione effettuata su incarico del Presidente del Consiglio di Amministrazione sig. Napoli Gerardo, rientra nelle misure tecniche adottate per verificare la conformità delle lavorazioni alle vigenti normative in materia di salvaguardia ambientale.

Le determinazioni sono state effettuate solo nel periodo diurno, che va dalle ore 06,00 alle ore 22,00, in quanto l'attività della società si esercita solo in questo intervallo di tempo.

CONSIDERAZIONI SULLA NORMATIVA VIGENTE

Nel **DPCM** 14.11.1997 in attuazione dell'Art. 3, comma 1, lettera **a**, della Legge 26 Ottobre 1995, n° 447 che determina i valori limite di emissione, i valori di attenzione ed i valori di qualità, di cui all'Art. 2, comma 1, lettere **e, f, g** ed **h**; comma 2; comma 3, lettere **a** e **b**.

Detti valori (di cui al comma 1), sono riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio riportate nella tabella **A** allegata al decreto e adottate dai Comuni ai sensi e per effetti dell'Art. 4, comma 1, lettera **a** e dell'Art. 6, comma 1, lettera **a**, della Legge 447/95.

La tabella **A** di detto **DPCM** integralmente riportata, classifica le aree d'interesse del territorio Comunale secondo la destinazione d'uso.

TABELLA A - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

Classe I

AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE:

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II

AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE:

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Classe III

AREE DI TIPO MISTO:

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.



Classe IV

AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA:

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V

AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI:

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI

AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI:

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive d'insediamenti abitativi.

CARATTERISTICHE DEL RUMORE

Il **Suono** é una variazione periodica della pressione atmosferica, percettibile all'orecchio umano, provocata da vibrazioni meccaniche di un corpo solido (onde meccaniche) che si propagano in un mezzo elastico (aria, acqua, metalli, ecc.).

Il **Rumore** invece é un fenomeno causale - irregolare, privo di componenti periodiche. Fisiologicamente é indesiderato e sgradevole, in quanto provoca disturbi e fastidi. L'onda sonora trasporta energia che, assorbita o riflessa dalla persona, esercita sulla stessa un livello di pressione. I parametri fondamentali del suono e del rumore sono la frequenza d'onda e il livello di pressione sonora.

Il livello di pressione sonora (SPL) dipende da vari elementi:

- ⇒ **Potenza della sorgente;**
- ⇒ **Distanza dalla sorgente del soggetto;**
- ⇒ **Direzione dell'onda;**
- ⇒ **Impedenza acustica del mezzo.**

Il livello di pressione sonora (SPL) si misura adottando una scala logaritmica (decibel = dB) e oscilla da un valore 0 (20 micron Pascal) la soglia dell'udito umano "**normale**" ad un valore di 120 (20 Pascal) che rappresenta la "**soglia del dolore**".

DEFINIZIONI

AMBIENTE ABITATIVO

Ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o comunità ed utilizzato per le diverse attività umane: vengono esclusi gli ambienti di lavoro salvo quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti esterne o interne non connesse con attività lavorativa.

RUMORE

Qualunque emissione sonora che provochi sull'uomo effetti indesiderati, disturbanti o dannosi o che determini un qualsiasi deterioramento qualitativo dell'ambiente.

LIVELLO DI RUMORE RESIDUO - LR

È il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" che si rileva quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti. Esso deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale.

LIVELLO DI RUMORE AMBIENTALE - LA

È il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti.

SORGENTE SONORA

Qualsiasi oggetto, dispositivo, macchina o impianto o essere vivente idoneo a produrre emissioni sonore.

SORGENTE SPECIFICA

Sorgente sonora selettivamente identificabile che costituisce la causa del disturbo.

LIVELLO DIFFERENZIALE DI RUMORE

Differenza tra il livello L_{eq} (A) di rumore ambientale e quello del rumore residuo.



RUMORE CON COMPONENTI IMPULSIVE

Emissione sonora nella quale siano chiaramente udibili e strumentalmente rilevabili eventi sonori di durata inferiore ad un secondo.

TEMPO DI RIFERIMENTO - Tr

È il parametro che rappresenta la collocazione del fenomeno acustico nell'arco delle 24 ore: si individuano il periodo diurno e notturno.

Il periodo diurno è di norma, quello relativo all'intervallo di tempo compreso tra le ore **h 06,00** e le **h 22,00**.

Il periodo notturno è quello relativo all'intervallo di tempo compreso tra le ore **h 22,00** e le **h 06,00**.

RUMORI CON COMPONENTI TONALI

Emissioni sonore all'interno delle quali siano evidenziabili suoni corrispondenti ad un tono puro o contenuti entro 1/3 di ottava e che siano chiaramente udibili e strumentalmente rilevabili.

TEMPO DI OSSERVAZIONE - To

È un periodo di tempo, compreso entro uno dei tempi di riferimento, durante il quale l'operatore effettua il controllo e la verifica delle condizioni di rumorosità.

TEMPO DI MISURA - Tm

È il periodo di tempo, compreso entro il tempo di osservazione, durante il quale vengono effettuate le misure di rumore.

Tabella B - Valori limiti di emissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (06,00 - 22,00)	notturno (22,00 - 06,00)
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziale	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella C - Valori limiti assoluti di immissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (06,00 - 22,00)	notturno (22,00 - 06,00)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziale	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella D - Valori di qualità - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (06,00 - 22,00)	notturno (22,00 - 06,00)
I Aree particolarmente protette	47	37
II Aree prevalentemente residenziale	52	42
III Aree di tipo misto	57	47
IV Aree di intensa attività umana	62	52
V Aree prevalentemente industriali	67	57
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

DESCRIZIONE METODICHE E STRUMENTI DI MISURA

La collocazione dell'attività è da considerarsi in un'area di Classe VI “**Aree esclusivamente industriali**” rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive d'insediamenti abitativi.

Per le misurazioni è stato utilizzato un fonometro integratore di classe I, costruito nel rispetto delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994, analizzatore in frequenza real-time in ottave e in 1/3 d'ottava da 6,3 Hz a 20 kHz con filtri conformi alla Classe 0 della EN 61260, come richiesto dal Decreto Ministeriale 16 marzo 1998 - analizzatore statico in tempo reale - modello 2260 Investigator Brüel & Kjær con numero di serie 2361110, regolato con calibratore acustico di precisione modello Sound level calibrator 4231 con numero di serie 2309566, corredato di relativo certificato di taratura, rilasciato dal centro di taratura LAT n. 185, Fonometro n. 185/3854 e Microfono n. 185/6855. Sottoposto a regolare taratura effettuata in data 07.06.2022, presso laboratori accreditati allo scopo, così come si evince dai certificati di taratura allegati.

La calibrazione del Fonometro, prima di eseguire la misura, è stata effettuata su 94 dB a 1.000 Hz mediante apposito apparecchio calibratore, costruito dalla società Brüel & Kjær, modello 4231 con numero di serie 2309566, in Classe 1, secondo le norme IEC 60942:2003. La cadenza della verifica di taratura della strumentazione sarà almeno biennale, come prescritto dalla Norma UNI 9432:2008. Ulteriore calibrazione di controllo è stata effettuata al termine dell'indagine.

Trattandosi, nella presente indagine, di misure in ambiente aperto per sorgenti fisse, il microfono del fonometro, debitamente munito di schermo antivento, è stato posizionato (giusta disposizione All. B punto 3, DPCM 01.03.1991) mediante treppiede con direzione regolabile a circa m 1,50 dal piano calpestio ed a più di un metro da ostacoli e dalle altre superfici interferenti, orientato verso la sorgente di rumore, al fine di non interferire con la misura in corso, il microfono è stato tenuto ad oltre **1** metro di distanza dall'operatore mediante controllo remoto. Il tempo di riferimento, cioè il tempo che rappresenta la collocazione del fenomeno acustico nell'arco delle 24 ore, è riferito solo al periodo diurno (ore 06,00 - 22,00).

La valutazione è stata finalizzata alla determinazione dei livelli sonori continui equivalenti ponderati in curva **A** per un tempo sufficiente ad ottenere una valutazione significativa del fenomeno sonoro esaminato. Il tempo di osservazione va dalle ore 10,00 alle ore 18,00, durante tale periodo non sono stati rilevati picchi di rumorosità rilevanti, sia per l'eventuale sorgente di rumore che per il rumore ambientale. La misura è stata ripetuta nel pomeriggio dello stesso giorno, per un periodo di tempo comunque significativo.

Alle ore 10,00 del 21 luglio 2023 in presenza di condizioni metereologiche normali ed in assenza di precipitazioni atmosferiche, si è provveduto al rilevamento acustico ad un metro dalla perimetrazione esterna dell'azienda lungo i punti di misura contrassegnati in planimetria. Il tempo durante il quale sono state effettuate le misure di rumore, va dalle ore 10,00 alle 12,00 e dalle ore 15,00 alle 17,00 periodo lavorativo; dalle ore 12,00 alle 13,00 e dalle ore 17,00 alle 18,00 periodo non lavorativo, per un totale di 360 minuti.

Risultati Analitici

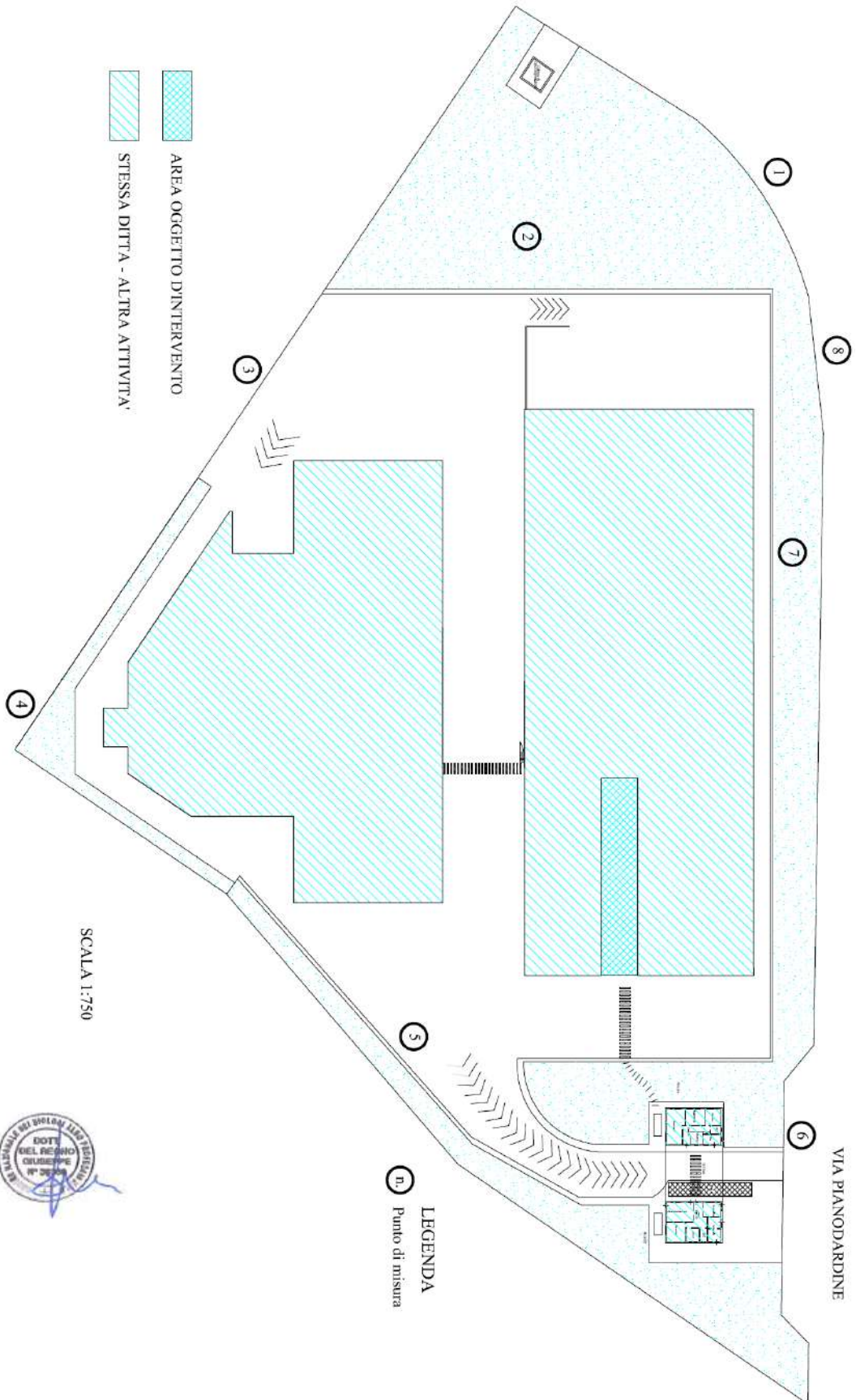
I valori di L_{Aeq} sono sempre riferiti alle postazioni di misura.

TABELLA A: MACCHINE E/O ATTREZZATURE IN FUNZIONE

Punto	Ore 10,00 - 13,00	Ore 15,00 - 18,00
Punto 01	63,0 dB(A)	62,5 dB(A)
Punto 02	62,0 dB(A)	62,0 dB(A)
Punto 03	59,0 dB(A)	59,5 dB(A)
Punto 04	60,5 dB(A)	60,0 dB(A)
Punto 05	58,0 dB(A)	58,0 dB(A)
Punto 06	58,5 dB(A)	58,0 dB(A)
Punto 07	59,5 dB(A)	59,0 dB(A)
Punto 08	57,5 dB(A)	57,5 dB(A)

TABELLA B: MACCHINE E/O ATTREZZATURE FERME

Punto	Ore 10,00 - 13,00	Ore 15,00 - 18,00
Punto 01	59,5 dB(A)	60,0 dB(A)
Punto 02	58,5 dB(A)	58,5 dB(A)
Punto 03	57,5 dB(A)	58,0 dB(A)
Punto 04	57,5 dB(A)	57,0 dB(A)
Punto 05	55,0 dB(A)	55,0 dB(A)
Punto 06	55,5 dB(A)	55,0 dB(A)
Punto 07	55,0 dB(A)	55,0 dB(A)
Punto 08	54,0 dB(A)	54,5 dB(A)



CONCLUSIONI

Dai risultati e da quanto detto precedentemente, considerato che i limiti prescritti dalla vigente normativa per la presente classe sono di 65 dB(A), risulta evidente come tale attività non comporti inquinamento acustico per l'ambiente esterno in quanto tutti i rilievi eseguiti non hanno fatto registrare il superamento della soglia massima.

Sulla scorta di significative esperienze maturate nell'elaborazione di perizie per attività simili si può con ragionevole certezza concludere che l'attività, le macchine e le attrezzature utilizzate rispettano i limiti della presente normativa.

Si precisa, altresì che la predetta perizia, redatta ai sensi del **DPCM 14.11.97** è riferita all'impatto acustico ambientale esterno previsto in considerazione dello utilizzo dei macchinari necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa.

Montoro, 22.09.2023

**Il Tecnico Competente
Dr. Giuseppe Del Regno**



TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE
Del Regno Giuseppe
Iscrizione Elenco Nazionale N° 8618



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC the mutual Recognition Agreement

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/11791

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 11

Page 1 of 11

- Data di Emissione: <i>date of Issue</i>	2022/06/07
- cliente <i>customer</i>	Dott. Del Regno Giuseppe Via Aia, 18 83025 - Montoro Inferiore (AV)
- destinatario <i>addressee</i>	Dott. Del Regno Giuseppe Via Aia, 18 83025 - Montoro Inferiore (AV)
- richiesta <i>application</i>	190/72
- in data <i>date</i>	2022/04/21
- Si riferisce a: <i>Referring to</i>	
- oggetto <i>Item</i>	Fonometro
- costruttore <i>manufacturer</i>	Bruel & Kjaer
- modello <i>model</i>	2260 Inv.
- matricola <i>serial number</i>	2361110
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2022/06/07
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	11791

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI).

This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i Campioni di Riferimento da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC the mutual Recognition Agreement

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/11790

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 5
Page 1 of 5

- Data di Emissione: 2022/06/07
date of Issue

- cliente Dott. Del Regno Giuseppe
customer
Via Aia, 18
83025 - Montoro Inferiore (AV)

- destinatario Dott. Del Regno Giuseppe
addressee
Via Aia, 18
83025 - Montoro Inferiore (AV)

- richiesta 190/22
application

- in data 2022/04/21
date

- Si riferisce a:
Referring to

- oggetto Calibratore
Item

- costruttore Bruel & Kjaer
manufacturer

- modello B&K 4231
model

- matricola 2309566
serial number

- data delle misure 2022/06/07
date of measurements

- registro di laboratorio 11790
laboratory reference

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i Campioni di Riferimento da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.



CENTRO DI TARATURA LAT N° 185

Calibration Centre

Laboratorio Accreditato di Taratura

Sonora S.r.l.

Servizi di Ingegneria Acustica

Via dei Bersaglieri, 9 - Caserta

Tel 0823 351196 - Fax 0823 351196

www.sonorasrl.com - sonora@sonorasrl.com



LAT N°185

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF ed ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC the mutual Recognition Agreement

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 185/11792

Certificate of Calibration

Pagina 1 di 13

Page 1 of 13

- Data di Emissione: <i>date of Issue</i>	2022/06/07
- cliente <i>customer</i>	Dott. Del Regno Giuseppe Via Aia, 18 83025 - Montoro Inferiore (AV)
- destinatario <i>addressee</i>	Dott. Del Regno Giuseppe Via Aia, 18 83025 - Montoro Inferiore (AV)
- richiesta <i>application</i>	194/22
- in data <i>date</i>	2022/04/21
- Si riferisce a: <i>Referring to</i>	
- oggetto <i>item</i>	Fonometro
- costruttore <i>manufacturer</i>	Bruel & Kjaer
- modello <i>model</i>	2260 Inv.
- matricola <i>serial number</i>	2361110 1/3 Ott.
- data delle misure <i>date of measurements</i>	2022/06/07
- registro di laboratorio <i>laboratory reference</i>	11792

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N. 185 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali ed internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT No. 185 granted according to decrees connected with Italian Law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i Campioni di Riferimento da cui inizia la catena di riferibilità del Centro ed i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

The measurement results reported in this Certificate were obtained following the procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente al livello di fiducia di circa il 95%. Normalmente tale fattore vale 2.

The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.



PER COPIA
CONFORME

Giunta Regionale della Campania
AREA GENERALE COORDINAMENTO

“ Ecologia Tutela dell’Ambiente Disinquinamento, Protezione Civile “

IL COORDINATORE

DECRETO DIRIGENZIALE N° 161

LEGGE 26/10/1995, ART. 2, COMMI 6 E 7: RICONOSCIMENTO DEL POSSESSO DEI REQUISITI PER L’ESERCIZIO DELL’ATTIVITA’ DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE. SIG. DEL REGNO GIUSEPPE.

PREMESSO che con deliberazione n. 2661 del 04/04/2000 la Giunta Regionale ha approvato le determinazioni assunte dalla Commissione Regionale Interna, istituita con deliberazione n.1560 del 7/3/96, in sede di verifica del possesso dei requisiti da parte dei professionisti che hanno avanzato istanza di riconoscimento ai sensi dell’art. 2, commi 6 e 7, della legge 26/10/95, n. 447;

- che con la medesima deliberazione n. 2661 del 04/04/2000 è stato disposto, tra l’altro, l’adozione, a favore dei richiedenti che hanno dimostrato il possesso dei requisiti richiesti dalla citata legge 447/95, di appositi atti monocratici “ad personam” per la formalizzazione delle determinazioni assunta dalla predetta Commissione Regionale Interna;

PRESO ATTO che il nominativo del Sig. Del Regno Giuseppe nato il 24.07.58 risulta inserito nell’elenco “A” allegato alla citata delibera di Giunta Regionale n. 4151 del 09/07/99, contenente i nominativi dei professionisti che hanno dimostrato il possesso dei requisiti richiesti dalla legge 447/95;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n.1560 del 7/3/96;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 03.06.2000;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Settore Tutela dell’Ambiente, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore Tutela Ambiente e del dirigente del Servizio 02 del settore medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

- 1) di riconoscere al Sig. DEL REGNO GIUSEPPE nato il 24.07.58, il possesso dei requisiti previsti dall’art. 2, commi 6 e 7, della legge 26/10/1995, ai fini dell’esercizio dell’attività di tecnico competente in acustica ambientale;
- 2) di inviare copia del presente atto al Settore Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul B:U:R:C..

Avv. Antonio Episcopo

Napoli, 20 LUG. 2000